ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 6, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2$^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXV. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Domenica 18 Febbraio 1906. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 8801

Il filo della politica.

Settimana storica, quella nella quale entriamo, per l'**Austria** e per l'**Ungheria.** Essa vedrà al di qua la presentazione della riforma elettorale, al di là lo scioglimento della Camera dei deputati. Sono per ambedue le parti della monarchia l'inizio di un'èra nuova che può essere decisiva per lo svolgimento della vita pubblica e per i rapporti reciproci fra i due Stati.

La riforma elettorale che sarà presentata alla Camera di Vienna per alcuni martedì per altri mercoledì, nasconde l'ignoto solo per ciò che risguarda la distribuzione dei mandati fra le province e le nazionalità e la distrettuazione entro le singole province. Le basi del nuovo diritto attivo d'elezione sono ormai conosciute, a prescindere forse dal periodo di dimora sulla cui durata resta qualche dubbio, quando non si voglia ritenere per ferma la previsione dei più che si tratti di un anno. E tali basi sono anche in massima accettate, se si eccettuano i polacchi e il grande possesso, troppo attaccati al sistema attuale per vederne senza dolore la distruzione a cui devono la forza, anzi la esistenza. Dove sono possibili sorprese per i partiti e donde perciò dipendono le sorti del progetto, si è nella distribuzione e distrettuazione dei collegi. «Hic Rhodus, hic salta!». Oggi a otto trarremo già le linee delle prime avvisaglie della grande lotta parlamentare.

In Ungheria, a giudicare dalle esteriorità, la giornata di domani avrà tutto l'aspetto della giornata critica. Lo scioglimento della Camera è ormai deciso, per le ragioni che abbiamo esposto nella ultima rassegna. Domani un generale degli «honved» in alta tenuta si presenterà alla Camera e nella sua qualità di commissario regio pronunzierà lo scioglimento della rappresentanza nazionale. Pochi anni or sono nessuno avrebbe creduto alla possibilità di tale spettacolo, e tuttavia a poche ore di distanza nessun sintomo di profonda agitazione viene dal paese che pur dovrebbe sentirsi risospinto verso l'ignoto. Gli è che nessun crede possibile un effettivo ritorno all'assolutismo: è bensì vero che il rescritto sovrano con cui si scioglie la Camera, non conterrà, come la consuetudine vorrebbe, l'annunzio delle nuove elezioni; ma il Governo si affretta a divulgare che la legge autorizza l'esecutivo a fissare la data delle elezioni entro il termine di 52 giorni dallo scioglimento. Si avrebbe cura insomma di salvare le apparenze della legalità e di tranquillare l'opinione pubblica con la possibilità di nuove trattative di pace. Ne prende l'iniziativa il bar. Banffy che avrebbe già offerto la dedizione della coalizione senza concessioni militari e senza separazione economica dall'Austria. Ma poca probabilità dovrebbe avere la proposta di essere accettata dagli altri partiti coalizzati, i quali sperano ancor sempre di vedersi rinvigoriti dalle agitazioni che seguiranno alla giornata di domani, specialmente se per ottenere lo scioglimento materiale della Camera si dovesse ricorrere alla forza armata.

★

Oggi il **presidente Fallières,** eletto dal Congresso di Versaglia il 18 gennaio, assume la suprema magistratura della Repubblica francese, e la simpatica individualità di Emilio Loubet si ritrae a vita privata, dopo aver compiuto il suo settennato in modo da acquistarsi stima ed onore nel suo paese ed in tutta Europa. Per la prima volta, la Costituzione francese ha avuto occasione di sperimentare quel suo prudente, ma bizzarro articolo; che prescrive l'elezione del presidente nuovo debba farsi un mese prima che scadano i poteri del vecchio. Ma fu, in verità, tutt'altro che un bellissimo esperimento: il Loubet, già esautorato per la nomina del suo successore, questi, già presidente per diritto di elezione e tuttavia impedito di accedere ai pubblici uffici, si trovarono in una situazione che, pazienza si fosse prestata alla vena dei caricaturisti, ma poteva riuscire equivoca e pericolosa in un momento di gravi decisioni politiche. Talchè, rinnovandosi il caso di un'elezione presidenziale in perfetta regola come questa volta, sarebbe più utile per la Francia che la consegna dei poteri avvenisse, se non subito, per lo meno nel limite naturale di pochi giorni senza creare l'aspettativa fittizia di un mese.

Loubet che se ne va era asceso alla presidenza in un momento di impressionanti torbidi interni, quando la stessa esistenza della Repubblica pareva messa in forse dal furore dei partiti e dall'insidia delle congiure. Egli lascia a Fallières una situazione che, tranne i parziali disordini nelle chiese, che continuano e pur non arrivano ad accendere fiamma, è impeccabilmente chiara e serena: così non può dirsi della situazione all'estero, la quale, per quanto si noti un relativo miglioramento nella visione della conferenza di Algesiras, è innegabilmente aggravata dall'affermarsi di un nuovo stato di latente conflitto franco-germanico, che la conferenza non è valsa e non varrà a distruggere. Potrà la presidenza di Fallières ottenere nella politica estera quei risultati che sotto la presidenza di Loubet si ottennero nella politica interna?

★

L'avvenuta **apertura del Parlamento inglese** segnò la riconciliazione politica fra Balfour e Chamberlain. Il partito unionista, ridotto ad esigua minoranza, si sfasciava: i due capi politici si sarebbero trovati alla testa di due impossenti moncherini parlamentari. Balfour che navigava nelle peggiori acque, poichè più direttamente sconfitto e in possesso di un programma senza linee e senza contorni, si risolse adunque a far atto di sottomissione al suo potente rivale di ieri: e, in una lettera che rimarrà storica, accettò completamente il programma protezionista di Chamberlain. Così egli diede una smentita a sè stesso, in quanto cinque o sei mesi or sono dichiarava che non si sarebbe mai messo alla testa di un partito protezionista. Ma salvò l'integrità del piccolo gruppo parlamentare degli unionisti e salvò il proprio posto di capopartito: benchè ormai capopartito agli ordini di Chamberlain, il quale sarà il vero protagonista della lotta amministrativa che sta per impegnarsi con la enorme maggioranza liberale.

★

L'appianamento del **conflitto austro-serbo,** con la meglio dell'Austria-Ungheria, era facilmente prevedibile fin da quando la rottura commerciale avvenne. La Serbia aveva molto esitato, molto tentennato, prima di essere incalzata al tentativo ardito di sottrarsi all'influenza economica dell'Austria-Ungheria, mascherante l'influenza politica. Nei giorni della rottura, l'entusiasmo patriotico del paese parve disposto a tutti i sacrifizi. Ma ben presto il fervore si calmò, l'impreparazione della Serbia a condurre una politica economica indipendente venne a galla; si riconobbero maggiori i danni che i vantaggi: e la nomina del ministro Vuich, rispondente al programma di rinnovazione dell'accordo commerciale austro-serbo, significa oggi una rientrata della Serbia nella vecchia orbita, un momento di rassegnazione.

ALLA VIGILIA DELLO SCIOGLIMENTO del Parlamento ungherese.

Le previsioni. - L'arrivo del commissario regio. L'atteggiamento dei partiti.

VIENNA 17 (N). La «Zeit» ha da Budapest le seguenti previsioni sul modo come si svolgeranno lunedì le sedute delle Camere dei magnati e dei deputati. Anzitutto l'informazione - che partirebbe dalle sfere governative - nega che le sedute debbano avere un andamento drammatico. Alle 10 di mattina le due Camere si raduneranno separatamente. E' assolutamente escluso che nell'aula si presenti il regio commissario, come è anche falso che le due Camere si riuniranno a seduta comune nella sala a cupola del palazzo del Parlamento.

Alla Camera dei deputati, il presidente anzitutto leggerà il rescritto di convocazione, nel quale sarà contenuto l'invito ai deputati di recarsi a mezzogiorno al castello reale, dove sarà letta la sovrana risoluzione che scioglie la Camera.

Nel frattempo i deputati potranno liberamente consultarsi per preparare una protesta.

Alle 12, senza riguardo al numero di deputati o magnati comparsi, nel castello di Buda il regio commissario leggerà il rescritto di scioglimento. E' certo che molti deputati si asterranno dal recarsi al castello reale; ma soltanto se questi, trattenendosi nell'aula della Camera, prendessero deliberazioni o continuassero la seduta dopo avvenuta al castello reale la lettura del rescritto di scioglimento, il commissario riterrebbe giunto il momento di impiegare la forza militare.

A mezzogiorno è giunto da Albareale il generale Nyiry. Vestiva in borghese, al pari del suo seguito; solo il suo aiutante indossava l'uniforme dei cacciatori. Innanzi alla stazione lo attendevano venti poliziotti a cavallo e sessanta a piedi, comandati dal consigliere di polizia Maltas. Allorchè Nyiry scese dal treno, Maltas gli presentò il suo rapporto con tutte le formalità che si usano per l'arrivo del re. Il regio commissario strinse la mano al consigliere di polizia, poi salì in vettura e, scortato dalle guardie a cavallo, si recò direttamente al castello reale; quivi fu ricevuto dal capitano del castello e condotto agli appartamenti riservatigli.

La coalizione ha preso i provvedimenti per tutte le eventualità, allo scopo di poter esporre la sua protesta contro lo scioglimento della Camera. I preparativi riguardano anche il caso che il regio commissario si presentasse personalmente alla Camera. Se a nessun deputato si permettesse di prender la parola, la protesta verrebbe fatta dal presidente della Camera, in aggiunta alla dichiarazione con cui proclamerà chiusa la seduta.

Il giornale «Budapest», organo ufficioso del partito dell'indipendenza, annunzia del resto fin da oggi che la coalizione vuol tenere un contegno dignitoso, corrispondente alla situazione.

BUDAPEST 17 (Ag. teleg. ungherese). Il «Pester Lloyd» annunzia che alle due note, indirizzate dal presidente dei ministri ai presidenti delle due Camere, per la convocazione del Parlamento, sono uniti autografi sovrani suggellati, nei quali si ordina questa convocazione. E' un'eccezione all'uso comune che le due Camere siano convocate con speciali autografi. Di solito bastava un solo autografo, che era pubblicato nella Camera dei deputati e passato poi, insieme con l'estratto del protocollo, alla Camera dei magnati. Questa eccezione si spiega col fatto che i membri delle due Camere devono essere convocati per lunedì a mezzogiorno nella Hofburg, dove l'ex ministro degli honved, de Niyry, designato all'ufficio di commissario reale, renderà pubblicamente noto il decreto di scioglimento. Non è però assolutamente certo se i fatti si svolgeranno secondo queste previsioni. Nei circoli dell'opposizione corre voce che su questo decreto di convocazione si aprirà una lunga discussione, tanto che i membri della Camera dei deputati non compariranno alla Hofburg, alla lettura del decreto di scioglimento. Naturalmente la cosa non cambierà assolutamente in nulla. Lo scioglimento avrà il suo valore dal momento della lettura del relativo decreto imperiale, e i membri del Consiglio dell'impero saranno obbligati, siano stato o meno personalmente presenti alla lettura, ad uniformarsi al decreto di scioglimento. L'autografo sovrano concernente lo scioglimento sarà pubblicato lunedì mattina anche nel giornale ufficiale.

BUDAPEST 17 (N). Il club nazionale deliberò di protestare contro lo scioglimento della Camera e di incaricare di questa protesta il capo del club.

A quanto si assicura il partito popolare seguirà di fronte ad un eventuale scioglimento della Camera l'atteggiamento che verrà adottato dal partito dell'indipendenza.

Il partito nuovo si riserva di decidere entro domani.

La tattica del partito dell'indipendenza.

BUDAPEST 17 (U B). Il partito dell'indipendenza tenne stasera, sotto la presidenza di Kossuth, una conferenza. Prima del passaggio all'ordine del giorno, il deputato Michele Babo domanda al presidente se sia vero che un membro del comitato direttivo, il bar. Banffy, aveva sottoposto al re un memoriale, e se sia esatto che Kossuth era a giorno di ciò.

Kossuth risponde che è una semplice invenzione che egli abbia saputo di un memoriale di Banffy. Aggiunge che prima della seduta di ieri del comitato esecutivo esso interpellò il bar. Banffy, e questi dichiarò che in quella faccenda non v'è una parola di vero. Naturalmente, egli, Kossuth, presta piena fede alla dichiarazione di Banffy.

Si passò quindi all'ordine del giorno, cioè alla discussione dell'atteggiamento da assumersi nel caso dello scioglimento della Camera.

Kossuth dichiara che la questione fu già trattata in seno al comitato direttivo, ma che le discussioni in proposito non sono ancora chiuse. E anche dal punto di vista tattico non ritiene opportuno comunicare il risultato ottenutosi in queste discussioni, e vede con compiacenza che il partito condivide questa sua opinione; crede per altro necessario che tanto la presidenza del partito quanto anche il paese siano informati delle disposizioni d'animo che regnano in seno al partito. Per conto suo vuole soltanto osservare che, causa le ripetute proroghe della Camera, la situazione si è mutata, e che perciò, in caso d'uno scioglimento, sarebbe necessario un contegno energico (applausi fragorosissimi). Prega i membri del partito d'esporre francamente la loro opinione.

Zoltan Papp dichiara che lo scioglimento avviene nell'interesse dell'Austria, affinchè i trattati di commercio con gli Stati esteri possano entrare in vigore.

Paolo Hoitsy si pronunzia per un contegno energico.

Kovacs Ernesto osserva che in diverse regioni del paese i coscritti si presentarono volontariamente alla leva per ragioni di famiglia. A ciò si potrebbe ovviare col dichiarare in forma impegnativa che quei coscritti i quali non si sono presentati finora saranno dispensati dal presentarsi alla leva anche in avvenire.

Il conte Arved Teleki osserva che a Neusatz, dove sono rappresentate tutte le razze slave meridionali, regna una forte corrente magiarofila, e propone resistenza energica contro il Governo.

Barnaba Buza dice che si dovrà attendere l'impiego della forza. Se la Camera sarà sciolta, la Sinistra dovrà cercare l'appoggio di tutta l'Europa.

Eugenio Zaharias desidera che la lotta per la difesa della costituzione si estenda anche al campo economico e che si favorisca soltanto l'industria nazionale.

Giuseppe Szasz esprime la speranza che, se non il generale Nyiry, almeno gli honved si ricorderanno del giuramento prestato sulla costituzione, e che, se diretti contro il Parlamento, essi sapranno qual sia il loro dovere.

Sigismondo de Farkassaszy dichiara che si deve resistere fino all'estremo, e che non si deve cedere neppure alla forza armata. La Camera deve rimanere riunita ad ogni costo.

Zoltan Lengyel propone che il partito resti riunito alla Camera anche dopo lo scioglimento; inoltre che le proposte di pace finora avanzate dovranno esser dichiarate nulle ed invalide. Il partito dovrà provvedere affinchè in avvenire non siano eletti se non deputati del partito del '48.

Szomborszasz ricorda che il Governo austriaco ha presentato al Parlamento una legge in cui domanda l'autorizzazione a stipulare trattati commerciali provvisori con l'estero fino alla fine di giugno. Questa è una ragione di più per continuare la lotta nazionale.

Il conte Teodoro Batthyany raccomanda al partito di ricordarsi delle promesse fatte agli impiegati.

Kossuth chiude quindi la discussione. Aderisce anche al suggerimento di Batthyany; riguardo poi alle intenzioni del partito egli enuncia la deliberazione che il comitato direttivo resti anche in avvenire composto come attualmente.

Il partito infine si pronuncia per l'inalterata continuazione della coalizione; quando la patria è in pericolo si deve mantenere la concordia. Infine il presidente annuncia che il partito domani alle ore 6 di sera terrà un'altra conferenza. Raccomanda al partito di organizzare comizi popolari per il 25 corr., e con ciò la conferenza si chiuse.

La Giunta municipale di Budapest al primo borgomastro.

BUDAPEST 17 (N). La Giunta municipale tenne stasera una assemblea generale straordinaria. Allorchè entrò nell'aula il primo borgomastro, fu salutato da prolungate grida di «eljen». Egli assunse la presidenza e tenne un discorso in cui s'accommiatò dalla Giunta amministrativa. Polonyi e Vaszony rilevarono i meriti del borgomastro verso la città. L'adunanza deliberò di perpetuare i meriti del borgomastro nel verbale della seduta odierna. Quindi assunse la presidenza il viceborgomastro Roszavölgy. Furono liquidate quindi in conformità alle proposte del magistrato le pensioni al borgomastro Markus ed al vice borgomastro Matuska.

Dimostrazioni di studenti.

BUDAPEST 17 (N). Stanotte un gruppo di studenti fece una dimostrazione dinanzi al monumento degli honved su cui depose una corona, e poi dinanzi al monumento di Petöfi. Il deputato Povsgay arringò gli studenti dal poggiuolo del casino nazionale. Essi volevano recarsi poi al casino ungherese, ma furono dispersi dalla polizia. Singoli gruppi di studenti fecero dimostrazioni contro vari giornali. Alle 12 e mezzo le dimostrazioni erano cessate.

L'enciclica del papa all'episcopato francese.

ROMA 17 (N). L'enciclica sulla separazione della Chiesa dallo Stato esordisce mostrando come la legge sulla separazione sia stata voluta e preparata da lunga mano; enumera brevemente le varie misure contro la Chiesa, le quali venivano separando di fatto lo Stato dalla Chiesa. La Santa Sede ha fatto dal canto suo tutto il possibile per evitare un sì gran male sia alla religione che alla stessa società civile. Passa poi ad esporre la dottrina della Chiesa sulle relazioni fra le due società religiosa e civile e riprova con vari argomenti il principio della separazione.

Aggiunge che la separazione è riprovata dalla Chiesa nei secoli della sua grandezza e delle sue glorie più pure; ma ancora più grave è il fatto di avere spezzate le relazioni tra la Chiesa e lo Stato, perchè esse erano determinate e sancite dal Concordato del 1801, solenne patto bilaterale, reciprocamente obbligatorio. Il pontefice deplora la mancata fede al patto e la violazione del diritto internazionale, al che si aggiunge anche l'offesa fatta alla Santa Sede per l'omissione di quelle formalità e di quei doverosi riguardi i quali nelle denunzie dei trattati, secondo le consuetudini internazionali sogliono usarsi anche tra i più piccoli Stati e che sono dovute in modo speciale al sommo pontefice, attesa la sua dignità di capo supremo della Chiesa cattolica. Esaminando poi la legge in sè stessa il pontefice rileva quanto essa contenga di offensivo e di repugnante: 1. alla divina costituzione della Chiesa in quanto che la legge passando sopra la gerarchia divinamente istituita dalla Chiesa, attribuisce l'esercizio pubblico del culto ad un consiglio di Stato; 2. alla libertà della Chiesa con l'imporle dette associazioni e l'attribuire all'autorità civile la suprema giurisdizione sulle medesime e col sancire molte altre disposizioni inceppanti l'esercizio delle potestà ecclesiastiche sui fedeli, il funzionamento del culto pubblico, la sacra predicazione, ecc., molto inoltre lasciando all'arbitrio dei pubblici funzionari; 3. al diritto di proprietà della Chiesa, spogliandola di gran parte del suo patrimonio, dei templi, degli edifizi, delle sue fondazioni ed opere di pietà, sopprimendo l'assegno dovuto dallo Stato ai ministri del culto già per stretto obbligo di giustizia in quanto che esso rappresentava un equo compenso all'appropriazione dei beni ecclesiastici compiuta dallo Stato durante la prima rivoluzione francese, sia per formale contratto nel Concordato. Il pontefice esprime anche rammarico per la legge sulla separazione giacchè essa agirà grandemente sulla concordia e la pace interna della Francia la quale, specialmente nelle condizioni presenti d'Europa, ha sommo bisogno dell'unione di tutti i suoi figli. Per tutti gli esposti motivi il pontefice solennemente riprova e condanna quelle leggi. Conclude rivolgendo un caldo appello all'episcopato, al clero e al popolo francese, esortando tutti all'unione, alla concordia, alla generosità nella difesa della religione che si vorrebbe bandire assolutamente dalla Francia. Invita i cattolici a stare uniti al clero, ai vescovi e alla Sede apostolica, a conformare la loro pubblica condotta e privata all'insegnamento della fede e della morale cristiana, e a pregare e confidare in Dio, per intercessione della Vergine Immacolata, che voglia ridonare alla Francia la pace e la tranquillità.

L'Italia non fa spedizioni a Tripoli.

ROMA 17 (N). Il «Giornale d'Italia», a proposito della notizia che sia stata progettata dall'Italia una spedizione a Tripoli, dice che tale leggenda contrasta con la politica che l'Italia ha costantemente seguita negli ultimi anni verso l'impero ottomano. Basta mentovare non solo la fede dell'Italia ai trattati ma anche la natura degli interessi politici italiani nella penisola balcanica e in ispecie la necessità della sua espansione economica nel Mediterraneo orientale per comprendere come i rapporti con la Turchia siano stati e si mantengano amichevoli e cordiali. Nulla pertanto poteva essere più lontano dalle sue vedute quanto la veduta contemplata nella notizia riprodotta in questi giorni.

LA CONFERENZA MAROCCHINA.

Le casse doganali.

ALGESIRAS 17 (Ag. telegr. «Wolff»). Nell'odierna seduta della conferenza fu discussa l'organizzazione delle casse speciali di dogana.

Scambio di promemoria fra Radowitz e Révoil.

ALGESIRAS 17 (Havas). Iersera alle 10, il delegato francese Révoil consegnò al rappresentante germanico de Radowitz un promemoria, in risposta al memorandum datogli martedì dal Radowitz stesso. Sul contenuto del documento si mantiene il più rigoroso silenzio. Esso costituirebbe però un passo importante verso il raggiungimento di un accordo.

Una relazione alle potenze sulla questione della polizia.

MADRID 17 (Havas). A quanto si dice, la Germania avrebbe inviato alle potenze una relazione compilata dai delegati Radowitz e Révoil. Il presidente dei ministri Moret dichiarò di non aver ricevuta sinora tale relazione. Circa l'incidente di ieri a Mar Chica, il ministro disse che gli si deve attribuire poca importanza.

L'incidente di Mar Chica. Un commento tedesco.

PARIGI 17 (B). L'«Eclair» riceve la notizia che l'incrociatore francese «Lalande» sarebbe bensì intervenuto nell'attacco dato dalla cannoniera marocchina «Turki» alla fattoria di Mar Chica e al piroscafo «Zenith», ma il comandante dell'incrociatore non tutelò peraltro affatto la fattoria e suggerì semplicemente ai dieci francesi che stavano colà di lasciare Mar Chica, poichè diversamente vi sarebbero rimasti a tutto loro pericolo.

VIENNA 17 (N). Si telegrafa da Berlino alla «N. F. Presse»: Nei circoli al corrente degli avvenimenti politici si trova strano l'incidente di Mar Chica. Il Governo francese - si osserva - ha dichiarato sin dal principio della conferenza di riconoscere l'indipendenza e la sovranità del sultano. Ora, dato questo precedente, è strano che, mentre un piroscafo marocchino tenta di impedire che un piroscafo francese sbarchi delle armi per conto di Buh Amara, un altro piroscafo francese intervenga ad impedire questa legittima azione da parte della nave marocchina. E' vero che il Governo francese dichiara che l'incrociatore «Lalande» intervenne non già per salvare le merci di contrabbando, ma per impedire che il battello marocchino sparasse su cittadini francesi. Resta tuttavia a vedersi se la Francia trarrà da questo incidente le logiche conseguenze che ne scaturiscono e si dichiarerà d'accordo che le merci contrabbandate si debbano consegnare al Governo del sultano. In ogni caso però l'incidente formerà argomento di discussione della conferenza e sarà regolato mediante trattative diplomatiche tra la Francia, la Spagna ed il Marocco.

Il conflitto doganale austro-serbo.

VIENNA 17 (N). La «N. Fr. Presse» reca che oggi fu mandata a Belgrado la risposta del Governo a. u. che insiste sulle modificazioni già chieste di quattro punti dell'unione doganale, prima che l'Austria-Ungheria riprenda i negoziati commerciali.

Il congedo del corpo diplomatico da Loubet.

PARIGI 17 (B). Il presidente Loubet ricevette stamane in udienza solenne di congedo il corpo diplomatico. Come decano, parlò l'ambasciatore italiano, conte Tornielli, il quale assicurò il presidente che tutti i membri del corpo diplomatico si rammenteranno con quanta costante abnegazione egli abbia lavorato per mantenere relazioni cordiali e di reciproca fiducia tra la Francia e gli altri Stati. L'oratore elogiò le preziose qualità del presidente e chiuse facendogli i migliori auguri, a nome di tutti i membri del corpo diplomatico, per il suo ben meritato riposo. Nella sua risposta il presidente disse che si ricorderà sempre con riconoscenza delle relazioni che lo unirono al corpo diplomatico, nei rappresentanti del quale ha sempre potuto constatare l'alto senso dell'importanza del loro compito e la coscienza della loro responsabilità. Questo concetto, disse il presidente, corrispose così perfettamente al mio, che fra noi si manifestò una completa, e vorrei dire anche, amichevole fiducia.

L'Internazionale verde.

ROMA 17 (N). L'ambasciatore d'Austria-Ungheria ha firmato oggi alla Consulta la convenzione per l'Istituto internazionale d'agricoltura.

Movimento diplomatico italiano smentito.

ROMA 17 (N). Il «Giornale d'Italia» smentisce che l'on. Guicciardini intenda di compiere prossimamente un importante movimento diplomatico, nel quale sarebbe compreso il collocamento a riposo, dietro sua domanda del conte Tornielli.

IL NUOVO MINISTERO DEL LAVORO IN ITALIA.

ROMA 17 (N). La «Tribuna» pubblica che il suo corrispondente da Cremona dando la notizia dell'arrivo colà del ministro Sacchi aggiunge che il guardasigilli parlando con gli amici confermò il proposito del gabinetto Sonnino di creare un ministero del Lavoro, a reggere il quale passerebbe, da quello dell'agricoltura, l'on. Pantano.

Per il diritto di voto alle donne in Italia.

ROMA 17 (N). La «Vita» pubblica una intervista avuta da «Febea» con l'onor. Lucchini circa la questione del voto alle donne. L'on. Lucchini, dopo aver convenuto che la legge elettorale politica non contiene nessuna disposizione che escluda espressamente il voto alle donne, ha dichiarato di schierarsi senza esitanza in teoria per il pieno pareggiamento della donna all'uomo anche nel voto amministrativo e politico, e forse più per questo che per quello. Dal punto di vista pratico e morale però, ha concluso l'on. Lucchini, io credo che non si potrebbe senz'altro pareggiare la donna all'uomo nel diritto elettorale. Si dovrebbe cominciare con l'ammettere al voto alcune categorie di elettrici e precisamente le insegnanti di qualunque grado o abilitate all'insegnamento, le laureate o licenziate dai licei, ecc., o anche solo approvate a un corso di scuole secondarie o professionali, le impiegate dello Stato, delle provincie e dei Comuni, delle opere pie e via dicendo; le decorate al valor civile o dichiarate benemerite della salute pubblica. Sarebbe un primo passo che assicurerebbe il successo della riforma e il trionfo finale della causa.

Per abolire la schiavitù nel Benadir.

ROMA 17 (N). Il «Giornale d'Italia» pubblica un articolo del capitano Pantano sulla schiavitù nel Benadir. Dopo aver parlato delle cattivissime condizioni degli schiavi e specialmente delle tribù somale dell'interno, l'articolista enumera le difficoltà che si oppongono a provvedervi. Dice che ad ogni modo se l'Italia potesse mandare laggiù danaro e uomini per compiere il suo dovere in tutte le terre in cui vige la schiavitù, e potesse eseguire grandi opere portuali, ferroviarie e idrauliche, come fanno gli inglesi nelle loro colonie, con i quali dar lavoro ai liberati, e potesse compiere la missione di civiltà di cui sono incaricati i funzionari stessi, si sarebbe assai più sicuri nello spingere alacremente la nuova opera di affrancazione. Conclude dicendo che bisogna lasciare ai pochi italiani che stanno nel Benadir il tempo di affermarsi e di acquistare ascendente sulla popolazione dell'interno.

NAPOLI 17 (N). Oggi nel pomeriggio, proveniente da Alessandria, a bordo del «Hohenzollern», è giunto Luigi Mercatelli, che domani proseguirà per Roma. In una intervista dichiarò false tutte le accuse diffuse sul suo conto.

In memoria di Giordano Bruno.

ROMA 17 (N). Stasera l'avv. Morello (Rastignac) della «Tribuna» ottenne grande successo parlando nell'aula Ennio Quirino Visconti, al Collegio romano di Giordano Bruno, continuamente applaudito. Fu presentato dal prof. Giuseppe Sergi. All'uscita, l'avv. Morello fu fatto segno ad un'imponente dimostrazione anticlericale da parte degli intervenuti.

ROMA 17 (N). Il Governo nel permettere per domani un corteo dimostrativo al monumento a Bruno, ha impartito ordini all'autorità di regolare l'itinerario e di fissare gli oratori che prenderanno la parola, per evitare disordini. Il corteo partirà da Santa Maria Maggiore, e percorrendo la via Cavour arriverà al Campo di fiori, evitando di passare presso l'ambasciata austriaca.

Il trionfo della repressione in Russia.

Il Governo arbitro della situazione.

BERLINO 17 (N). La «Vossische Zeitung» ha da Mosca: Nei circoli moderati si sostiene che il partito progressista ha perduto completamente il terreno. Il Governo si è talmente rinvigorito che esso solo può decidere quali riforme voglia attuare e quali no. Consta che la legge sulla stampa e sul diritto di associazione è stata compilata senza tener conto dei consigli delle società progressiste. I candidati alla Duma che non sono graditi al Governo, appena ne sono noti i nomi, sono arrestati e condannati in via amministrativa alla deportazione.

Per l'accordo ungaro-croato-serbo.

FIUME 17 (N). Stasera si chiusero qui le conferenze preliminari dei delegati croati, dalmati e serbi. Furono presi accordi definitivi per il convegno con gli ungheresi, per il 28 corrente. Si serba il più scrupoloso silenzio sulle deliberazioni prese.

IL MATRIMONIO DI ALICE ROOSEVELT.

Solennità e munificenze regali.

LONDRA 17 (N). Si comunica da Washington che domenica fu fatta la prova generale della cerimonia nuziale per il matrimonio di Alice Roosevelt. Si è stabilito che la cerimonia durerà solo pochi minuti. Mentre gli ospiti saranno serviti da un assortito, ricchissimo buffet, in una piccola stanza vi sarà un banchetto intimo di famiglia. Circa il viaggio di nozze non si sa nulla di preciso. Si sa solamente che un treno speciale porterà Alice Roosevelt e mister Longworth verso il sud. Alice Roosevelt diede ieri l'ultima festa come ragazza. Sono arrivati oltre un migliaio di doni nuziali. Ieri sono arrivati alla Casa bianca dieci indiani per far dono allo sposo di un magnifico «gilet» in pelle di buffalo.

PARIGI 17 (N). Il «New York Herald» (edizione di Parigi) riceve da Washington: La capitale degli Stati Uniti, cogli alberghi e le case private pieni di gente come non furono mai, aspetta la cerimonia delle nozze Roosevelt-Longworth. La società di Nuova York, di Boston e di Cincinnati è largamente rappresentata a Washington. Un gran numero di giovani coppie, recentemente sposate, sono qui giunte, per cui si direbbe che i fidanzati abbiano aspettato il mese di febbraio per celebrare i rispettivi matrimoni e fare così il viaggio di nozze a Washington. Il Parlamento oggi non si è riunito senza indicarne le cause, ed ha così stabilito un precedente per simili avvenimenti. Roosevelt ha manifestato privatamente la sua opposizione alla grandiosità ed alla pubblicità data al matrimonio, ma ha poi riconosciuto che era impossibile evitarle visto l'alto posto ch'egli occupa. Miss Alice fu occupatissima tutta la giornata a disporre e regolare gli ultimi dettagli della cerimonia.

Essa ha per principio che in simili occasioni bisogna indossare qualche cosa di nuovo e di vecchio, qualche cosa di preso a prestito e qualche cosa azzurra. Il «qualche cosa di nuovo» è l'abito nuziale; il «qualche cosa di vecchio» i merletti che ornavano l'abito nuziale di sua madre, il «qualche cosa di preso a prestito» una fibbia d'oro e argento che attaccherà alle scarpine, e il «qualche cosa di azzurro» un anello con turchesi regalatole dalle giovani amiche secondo la tradizione all'atto del fidanzamento. La signorina Roosevelt non si è mostrata in pubblico oggi per delicata attenzione e per rendere omaggio alle idee del padre e della sua famiglia. Tutte le ambasciate e le legazioni hanno deciso di innalzare appena avvenuto il matrimonio la bandiera dei rispettivi Stati e di lasciarle sventolare tutta la giornata. Nel pomeriggio il fidanzato si è recato nell'ufficio di Stato civile per ritirare il permesso di matrimonio. In questo permesso si legge: «Nicola Longworth, membro del Congresso dello Stato del-

l'Ohio, d'anni 36 - e la sua fidanzata Alice Roosevelt, d'anni 22».

WASHINGTON 17 (N). Oggi a mezzodì si celebrarono le nozze di miss Alice Roosevelt e di m.r Longworth.

Tre donne schiacciate da un muro.

REGGIO CALABRIA 17 (N). Oggi nella località Sammiceli presso Paleni, è crollato un vecchio muro di sostegno, schiacciando tre donne che lavavano i panni in un rigagnolo sottostante e ferendone gravemente un'altra.

GLI SCIOPERI A FIUME.

FIUME 17. Si va di sciopero in sciopero. Iersera sembrava che, appagate le domande dei fuochisti e dei marinai dell'«Ungaro-Croata», fosse finita l'agitazione e si prevedeva per stamane la ripresa generale del lavoro. Oggi invece, gli operai dei principali stabilimenti della città, hanno proclamato lo sciopero, chiedendo aumenti di mercede e, i lavoratori della Raffineria di petrolio, la giornata di nove ore. In tutto il quartiere industriale che dal Giardino pubblico va alla stazione, si veggono assembramenti di operai i quali discutono la situazione; sono tranquilli; poche guardie di polizia agli ordini degli ispettori stanno di piantone dinanzi ai principali opifici.

Lo sciopero, oltre la Raffineria di petrolio, colpisce il Pilatoio di riso, le due fabbriche di prodotti chimici e la fabbrica di cioccolata e di cacao. Gli operai di questi stabilimenti non avevano sino a iersera concretato le loro domande; le concretarono stamane e le presentarono verso le 10 alle direzioni. Quali siano, vi telegrafai per il «Piccolo della Sera» di ieri. Il direttore della fabbrica di prodotti chimici «Union», dichiarò che avrebbe chiusa la fabbrica e licenziò tutti gli operai.

Nel corso della mattinata ci furono parecchie conferenze nella sede del Governo marittimo, dinanzi al segretario di Stato Szterenyi, il quale radunò le direzioni degli stabilimenti e i delegati degli operai, per esaminare la situazione e per indurli al componimento del conflitto. Ma nè le prime vogliono fare concessioni nè i secondi vogliono cedere. Solo la fabbrica di cioccolata si è dichiarata propensa ad adempiere i postulati dei suoi lavoratori - e domani difatti vi si riprenderà il lavoro.

Del resto, giova esaminare la genesi dell'odierno conflitto, per il fenomeno che l'accompagna in questa sua ultima fase.

Il 24 gennaio a. c. i fuochisti dell'«Ungaro-Croata», presentarono alla direzione un memoriale, chiedendo che la loro mercede di cor. 90 mensili fosse portata a cor. 100. Poichè la Società impiega circa novanta fuochisti, la spesa maggiore sarebbe stata di circa 11.000 corone. La «Ungaro-Croata» rispose che avrebbe accordato l'aumento chiesto ove lo avessero accordato anche le altre Società di navigazione dell'Adriatico e questo per principio di solidarietà. I fuochisti attesero sino al 13 corrente, nel quale giorno si misero in sciopero; il domane incrociarono le braccia i marinai, chiedendo che la loro mercede fosse portata da corone 54 a cor. 60 il mese e che si dessero loro tre quarti di litro di vino il giorno. I fuochisti furono sostituiti dapprima con marinai della marina da guerra; ma il servizio cominciò ad arenarsi; a poco a poco trentacinque piroscafi furono immobilitati nel porto. L'«Adria», temendo che anche i suoi equipaggi si mettessero in sciopero all'arrivo a Fiume, diede ordine alle varie agenzie di non inviare qui alcun piroscafo. Il 15 corrente tutti i lavoratori del porto si dichiararono solidali con i fuochisti e con i marinai: si cessarono di caricare e di scaricare le navi, cessò il lavoro alla ferrovia; i fuochisti, i braccianti del Silurificio si misero anche essi in isciopero, chiedendo miglioramenti.

Cominciarono le trattative. Il Governo marittimo, intervenuto, convocò un consiglio di arbitri: tre da parte dell'«Ungaro-Croata e tre da parte dei fuochisti, dei marinai e dei braccianti. La prima conferenza, presieduta dal podestà dott. Vio, non diede verun risultato: l'«Ungaro-Croata» offriva l'aumento di corone 5 ai fuochisti e di cor. 4 ai marinai, senza vino. Il domane, 16 corrente, ci fu un'altra radunanza e i fuochisti dichiararono che se l'«Ungaro-Croata» non avesse accettato le loro domande, avrebbero presentato un altro memoriale contenente tutti i postulati dei fuochisti scioperanti del Lloyd.

L'«Ungaro-Croata» titubava. Ma allora tutti i lavoratori di Fiume proclamarono e iniziarono lo sciopero generale; l'«Ungaro-Croata», sotto la pressione degli avvenimenti e per i consigli delle autorità, cedette. Nel comizio tenuto a sera in piazza Zichy fu comunicata alla moltitudine dei lavoratori la vittoria ottenuta e deliberata la fine dello sciopero.

Il contegno del Governo e del podestà durante il conflitto, e dei soldati e della polizia nella giornata di ieri, è meritevole di ampia lode. Il Governo si adoperò efficacemente per lo scioglimento rapido e pacifico dello sciopero e consigliò alle autorità militari la massima moderazione; il podestà cooperò con zelo alle trattative fra gli scioperanti e la direzione dell'«Ungara-Croata e della fabbrica torpedini; i soldati e la polizia dimostrarono come, volendo, si possano evitare inutili repressioni e spargimenti di sangue. A Sussak, invece, dove l'autorità politica è pregna dello spirito di reazione e di repressione che domina adesso in Croazia, ci furono, come sapete, fucilate e feriti: in proposito è stata aperta un'inchiesta.

Stamane dunque ci doveva essere la ripresa generale del lavoro. Invece - dissi più sopra - scoppiarono nuovi scioperi, con poca probabilità di riuscita peraltro, giacchè i fuochisti, i marinai e i lavoratori del porto hanno dichiarato di non voler farsi solidali con gli scioperanti, che non presentarono i loro postulati alla proclamazione dello sciopero generale, ma appena dopo deliberata la fine del conflitto!

FIUME 17 sera (N). Lo sciopero continua invariato nei principali stabilimenti, quindi la situazione è ancora tesa, tanto più che corre voce che lunedì lo sciopero possa allargarsi. Si dice che le sigaraie, chiedano un aumento di trentacinque centesimi per mille sigarette, e che non ottenendolo smetterebbero il lavoro. Nel pomeriggio non si ebbe alcun incidente; la città ha l'aspetto solito. Gli scioperanti stanno raccolti nei quartieri industriali. Nel silurificio si lavora.

La serata è calma. Però le truppe sono consegnate.

Ho appreso che vi è un quarto ferito da arma da fuoco negli incidenti di ieri a Sussak, sinora non denunciato. E' tale Assanovich, calzolaio. Ha un proiettile nel polpaccio sinistro. Le condizioni degli altri feriti sono migliorate, eccettuato quel Pietro Hobert che si trova in gravissimo stato; si teme che si dovrà amputargli la gamba.

I datori di lavoro e commerciali terranno domani una conferenza per deliberare una eventuale lega di resistenza in previsione dello sciopero dei braccianti nel prossimo marzo.

ROMA 17 (N). Il Commissariato dell'emigrazione pubblicò che il console italiano a Fiume, causa lo sciopero generale scoppiato in quella città, esorta gli operai del Regno a non accettare proposte di occupazione in una parziale ripresa del lavoro a Fiume.

CRONACA LOCALE

Per la organizzazione dei Comuni italiani.

La organizzazione interregionale dei Comuni italiani le cui basi furono poste nella solenne riunione dei podestà tenutasi a Trieste il 13 novembre 1904, ha fatto testè un notevole passo verso la praticità della sua opera. Diede l'impulso alla riforma dell'originario progetto quella Commissione permanente agli affari comunali della Società Politica Istriana che fu il primo esempio di organizzazione dei Comuni italiani in questo Stato e va svolgendo da quasi tre anni nella provincia sorella con generale soddisfazione la sua attività molteplice ed efficace.

Questa Commissione istriana concretava le sue idee in proposito alla organizzazione interregionale dei Comuni italiani nel seguente ordine del giorno:

«Presa notizia con viva compiacenza dell'intendimento di dar attuazione alle deliberazioni prese nell'adunanza interregionale tenutasi a Trieste addì 13 novembre 1904, circa la convocazione biennale di un Congresso generale di tutti i Comuni italiani dello Stato per provvedere alla tutela comune dei diritti nazionali e delle autonomie locali, e circa la istituzione di una Giunta permanente la quale abbia ad essere convocata non meno di tre volte ad ogni anno per ricevere e studiare i mezzi migliori di difesa nei casi particolari, preparare il materiale di discussione per i Congressi generali e dare esecuzione alle loro deliberazioni,

atteso che tale organizzazione solo allora potrà esplicare efficace attività, quando s'appoggi alle analoghe organizzazioni provinciali già esistenti o da istituirsi e ne integri l'opera, mentre potrebbe altrimenti - come già qualche sintomo mostrò - ingenerare confusionismo e produrre disgregazione paralizzando i benefici effetti delle organizzazioni provinciali e della stessa organizzazione interregionale, la Commissione permanente agli affari comunali della Società Politica Istriana esprime il voto che nel fissare le norme speciali per la attività della Giunta permanente interregionale - statuita la massima sopra accennata - sia di conformità disposto:

a) che di regola i rapporti fra la organizzazione interregionale e i singoli Comuni si svolgano per mezzo delle organizzazioni provinciali,

b) che ad impedire disparità di atteggiamenti o spreco di attività la Giunta permanente interregionale, rispettivamente il Congresso biennale di tutti i Comuni italiani dello Stato abbiano ad occuparsi di oggetti interessanti in generale i diritti nazionali ed autonomici degli italiani, rimettendo ogni trattazione di oggetti particolari locali o provinciali alla organizzazione provinciale rispettiva,

c) che le organizzazioni provinciali possano ravvisare nella organizzazione interregionale dei Comuni quasi una istanza superiore e il foro competente ad azioni che esigano la cooperazione di tutte le corporazioni autonome italiane dello Stato,

d) che in attesa di proporre al prossimo Congresso generale una analoga riforma della composizione della Giunta permanente, sieno invitati ad intervenire alle sue sedute con voto consultivo, delegati delle organizzazioni provinciali.

La Commissione permanente della Società Politica Istriana augura che ad imitazione della Commissione permanente agli affari comunali della Società Politica Istriana e della Lega Trentina testè istituita con gli stessi scopi, sorga al più presto uguale organizzazione fra i Comuni italiani della provincia di Gorizia e Gradisca».

L'ordine del giorno ottenne successivamente la piena adesione della Lega Trentina. Portato a discussione nella seduta che la Giunta permanente interregionale tenne testè a Trieste, l'ordine del giorno fu elevato a voti unanimi a deliberato. Esso quindi forma la base dell'attività delle organizzazioni dei Comuni italiani dello Stato, la regola dei rapporti vicendevoli fra le stesse e dei rapporti fra Comuni e organizzazioni provinciali e organizzazione interregionale. Nel Friuli sono state già iniziate le pratiche per la istituzione di una Commissione simile a quella istriana.

DELEGAZIONE MUNICIPALE.

La Delegazione ha preso fra altre le le seguenti deliberazioni:

Le proteste della provincia.

Si prese a grata notizia la protesta elevata e comunicata al Podestà dalla Direzione della Società Popolare friulana contro il provvedimento preso dall'i. r. Governo in danno della città di Trieste.

Trasferimento di medici distrettuali.

Si accordò il trasferimento dei medici distrettuali dott. de Zadro dal distretto di Città vecchia a quello di S. Vito, dott. Veronese dal distretto di Guardiella a quello di Barriera nuova e del dott. Hannapel dal distretto di Barcola a quello Barriera vecchia.

Al passeggio di S. Andrea.

Si adottò l'alzamento del muraglione di sostegno del Passeggio di S. Andrea lungo l'Arsenale del Lloyd presso il viale G. Tartini rivolto presso la trincea ferroviaria, necessario per la riduzione della pendenza dal 2.7% al 0.5% della rampa di raccordamento del passeggio con il nuovo cavalcavia, con ciò che la spesa approssimativa di cor. 1900 vada a carico del bilancio delle spese ordinarie per la manutenzione stradale ramo VII, tit. Passeggi C. X.

Offerta respinta.

Non fu accettata, per l'esiguità del prezzo, l'offerta di compravendita del fondo comunale N. Tav. 2035 di città fra le vie Economo, Lazzaretto vecchio, Riva Grumula e Salita al Promontorio.

Nel corpo delle guadie civiche.

Conseguì l'approvazione luogotenziale il deliberato preso dalla Delegazione in sede di Consiglio con cui furono promosse a guardie di I.a categoria le guardie municipali Giovanni Gustincich e Giovanni Rittossa.

Un eretico. Il «Lavoratore» in calce alla risposta data da un lettore alla nota lettera di Arturo Labriola, pubblica le righe seguenti:

«Per oggi ci limitiamo a pubblicare questa lettera d'un compagno, riservandoci d'esaminare nei prossimi numeri la lettera d'Arturo Labriola. Constatiamo soltanto che la borghesia nazionalista locale, la quale non trovava più argomenti in difesa della commedia che aveva tentato d'inscenare, ha trovato il suo paladino in uno dei nostri. Arturo Labriola partirà da Trieste colla coscienza d'essersi meritato il plauso entusiastico della nostra povera borghesia, così buona e così perseguitata dal Governo. Se questo plauso gli farà più piacere della solidarietà dei compagni è questione di gusti, e sui gusti non c'è da discutere».

Inutile mettere in rilievo il sapore acre e il più acre intendimento di queste parole: Arturo Labriola è all'indice! egli ha osato discutere l'infallibilità dei socialisti triestini: è un eretico, dunque, che mette in dubbio i dogmi.

La vecchia Inquisizione lo avrebbe dannato al rogo: il partito socialista lo mette alla gogna.

Per fortuna i tempi sono più miti. Ma la morale non è sempre quella?

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Alessandro Camerino, dal sig. Leopoldo Tolentino cor. 20.

Da dodici amici, quale settimo contributo settimanale, cor. 2.40. Dal gruppo «travetti», quale contributo settimanale, cor. 1.80. Dal gruppo «Date l'obolo vostro», quale contributo settimanale, corone 1.60.

Civiltà sotterrate. Il volume degli Atti e memorie della Società istriana di archeologia e storia patria testè pubblicato contiene, sotto il titolo «Nesazio Pola», la relazione delle più importanti e più suggestive ricerche archeologiche compiute negli ultimi anni su terra istriana. Ricerche quali non si sarebbero forse fatte mai, se non fosse venuto dalla Giunta provinciale dell'Istria un esempio di generosità e di interessamento scientifico, più unico che raro nelle vicine regioni: onde, con sollecitudine di sacrifizi, furono acquistati terreni, furono sostenute le spese delle opere di scavo, furono posti custodi a guardare la rivoltata terra dell'antica Nesazio, sì che le campagne archeologiche, d'anno in anno collegandosi e continuandosi, potessero dare quella ininterrotta serie di risultati dei quali è testimonio il volume ora apparso.

Se i lettori ricordano, noi, tempo addietro, abbiamo ritrovato il chiarissimo prof. Puschi mentre correggeva le bozze di questo volume e gli abbiamo in parte strappato le primizie sul contenuto di esso. Difatti, il direttore delle campagne archeologiche sul posto di quell'antica Nesazio, che fu castelliere preistorico prima di essere oppido romano e cui si riannoda la leggenda eroica di Epulo re degli Istri, fu il prof. Alberto Puschi. Egli vi appare un archeologo di ammirabile serietà e ponderatezza in questi tempi di facili suggestioni e di facili montature; un archeologo che ama procedere coi piedi di piombo e nulla affermare prima d'aver appoggiato a irrefragabili documenti le sue deduzioni; un archeologo che, avendo pure innanzi a sè tutti i tesori sepolti della necropoli, sa resistere alla tentazione della indagine tumultuosa e scomposta, sa mantenere l'ordine logico delle sue ricerche, in modo che esse riescano quanto più possibile oculate e complete, sa rimandare da un anno all'altro una parte dell'opera sua, anzichè comprometterla per affrettata condotta o per manchevoli mezzi: e di nulla si stizzisce quanto delle argomentazioni arrischiate e delle asserzioni arbitrarie che vengono da altra parte entro lo stesso campo di studi.

Segue al Puschi, valido cooperatore, il prof. Piero Sticotti, che va illustrando con singolare dottrina d'arte arcaica alcuni importanti cimeli di Nesazio e di Pola. Il giovane architetto ing. Arduino Berlam riproduce, con una nitidezza di disegno che è per sè stessa un'arte, parecchi oggetti venuti alla luce a Nesazio e si occupa da parte sua di certi finissimi bronzi scoperti recentemente a Pola; il dott. Bernardo Schiavuzzi fruga pazientemente quel suolo pieno di antiche vestigia umane, e illustra tombe e monete della romanità da lui messa alla luce. Dalla loro opera e da quella del prof. Antonio Gnirs, che diede già all'antica storia di Pola apprezzati contributi, è messo insieme il volume, che fa veramente onore alla tipografia Coana di Parenzo, e che comprende tra fotografie, disegni e tavole illustrative non meno di 150 riproduzioni grafiche.

Tutto quanto è risorto alla luce da quel suolo di Nesazio e rappresenta i misteriosi passaggi dalla preistoria alla storia, le tracce d'arte micenea e la pienezza della romanità, il succedere dell'arce latina al castelliere in cui si veneravano le divinità primordiali del popolo pelasgico, tutto è condensato in questo volume. Il quale, pur rappresentando la somma delle ricerche passate, all'animo dei suoi compilatori apparisce soltanto come il primo avviamento alle ricerche venture, dalle quali dovrà uscire intera la storia secolare delle civiltà sotterrate, che ebbero una loro città e un loro castello in quell'estrema arida punta della penisola istriana che si protende fra l'Adriatico e il Quarnaro.

Alla Giunta provinciale dell'Istria, che ha saputo liberalmente promuovere e sostenere questi studi onde risorge tanto passato, oggi più che mai ne va riconosciuta la benemerenza.

Cose del Lloyd. La Direzione del Lloyd annunzia che con i piroscafi che partiranno da Trieste il giorno 27 (partenza da Costantinopoli il 9 marzo) sarà ripreso il movimento per i porti del Danubio superiore, Braila, Galatz e Sulinà.

Come furono distribuite le attribuzioni delegate. Il giornale ufficiale di ier sera reca: «Le varie aziende dell'i. r. Consigliere di Luogotenenza a Trieste furono ripartite in 6 sezioni, e precisamente:

«I Sezione: Presidenza (affari presidenziali); dirigente l'i. r. consigliere di luogotenenza Luigi Fabiani.

«II Sezione: a) Affari militari (militare, leva in massa, tassa militare e mobilitazione), b) Polizia di Stato nel territorio di Trieste; dirigente l'i. r. segretario di luogotenenza e sostituto dell'i. r. consigliere, dott. Emilio de Fabrizi.

«III Sezione: a) Industria (industria e commercio), b) Assicurazioni (società di assicurazioni, imprese per azioni, casse di risparmio, assicurazioni per malattia e per infortuni); dirigente l'i. r. commissario distrettuale conte Ernesto Dandini.

«IV Sezione: a) Culto (matrimoni, matricole, fondazioni, fondi), b) Affari d'incolato, c) Cultura del suolo, d) Acque, e) Comunicazioni, f) Caccia, g) Contravvenzioni alla legge sulla tutela campestre; dirigente l'i. r. commissario distrettuale dott. Carlo Lusina.

«V Sezione: Affari sanitari; dirigente l'i. r. medico distrettuale G. cav. dott. Beden.

«VI Sezione: Sorveglianza scolastica; i. r. ispettori scolastici prof. dott. M. Stenta, G. Petener e G. Nekermann.

«A ciascuna di queste sezioni è assegnato il corrispondente personale di concetto e di cancelleria.

«Nell'ufficio è introdotto il nuovo regolamento interno e di cancelleria a modello di quello della Luogotenenza dell'Austria inferiore. Ogni sezione ha la propria cancelleria con protocolli degli esibiti ed altri libri ausiliari separati a seconda del gruppo di affari. Tutti gli atti, compresi quelli presentati dalle parti, vengono accettati soltanto al protocollo degli esibiti e da qui riportati alle cancellerie delle singole sezioni per il relativo trattamento.

«Il protocollo degli esibiti è aperto alle parti dalle 9 ant. alla 1 pom. di ciascun giorno. Lo stesso orario vale anche per il trattamento degli affari con le parti».

Onorificenza. Il sig. Giulio de Angeli, presidente del Gremio dei sensali di Borsa, è stato insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Nomine. Il Luogotenente di Trieste ha nominato: a commissario distrettuale il concepista di luogotenenza Carlo barone Bourguignon in Pola, e commissari distrettuali extra-statum il concepista di luogotenenza dott. Francesco Hanusch a Gradisca, ed il concepista Francesco Wlcek a Postumia, destinando quest'ultimo al Capitanato distrettuale di Cesiano.

Il Luogotenente di Trieste ha trasferito poi alla Luogotenenza di Trieste il concepista di luogotenenza Carlo barone Bruck di Veglia.

Una rappresentazione per gli Amici dell'infanzia. Lunedì 26 corr., al Filodrammatico, la compagnia dei quattro brillanti darà una rappresentazione a favore della Società degli Amici dell'infanzia. La commedia sarà, naturalmente, per tutti gli orecchi! Allo spettacolo cooperano, con l'adesione dell'impresa Piontelli, anche la signorina Iksò e il signor Giraud. Una serata, dunque, a cui l'annunzio solo basta ad assicurare il più largo successo.

Il corso degli ultimi giorni di carnevale. Fra un paio di giorni il Comitato cittadino di pubblici festeggiamenti pubblicherà il suo programma per gli ultimi giorni di carnevale. Sono le giornate sulle quali si fa il massimo assegnamento, per l'attrattiva che possono esercitare sul forestiere: e attratto che sia, bisogna divertirlo, mettergli in corpo la voglia di ritornare, farne un agente involontario di propaganda per il carnovale triestino nel suo paese natale: e il Comitato, dopo aver animato la gaiezza cittadina in tre splendidi veglioni già offerti, pensa che essa non gli verrà meno nelle grandi giornate carnevalesche alle quali ha dedicato tutte le sue intraprendenti energie.

Compariranno sul corso parecchi carri mascherati, grazie ai molti premi promessi dal Comitato e ai sussidi largiti a chi presentò le trovate più geniali; finestre e poggiuoli saranno addobbati a festa, e si promettono anzi intere case inghirlandate di fiori; una grandiosa fiaccolata attraverserà la città allo sciogliersi del corso e sarà, a quanto si promette, cosa nuova e suntuosa; infine il Comitato ha già avviato pratiche per ottenere dalle ferrovie e dalle compagnie di navigazione quei ribassi di prezzi e quelle corse speciali che permettano di contare sopra un largo concorso di comprovinciali.

Ma naturalmente, il Comitato deve avere l'appoggio della cittadinanza: e siccome per far bei corsi, ci vogliono belle carrozze, e tali le possiede soltanto la classe signorile, ad essa il Comitato si rivolge, particolarmente per il corso di gala del lunedì, che l'anno scorso cadde per astensione completa degli equipaggi. E fu male: giacchè, quando si invitano forestieri e si fa calcolo su loro, conviene che nulla manchi al programma e che la serie degli spettacoli non subisca interruzione e non lasci campo alla noia. Il comitato spera che quest'anno l'adesione dei proprietari di carrozze non gli mancherà per il lunedì: ma, qualora essa non giungesse a tempo, quel giorno di corso addirittura si sospenderebbe e si risparmierebbero i molti premi progettati. Sarebbe però un guaio, ripetiamo: tre giorni consecutivi di festeggiamenti vogliono dire, quest'anno e negli anni successivi, forestieri che si fermano qui tre giorni; una domenica e un martedì, con una giornata in bianco, vogliono dire forestieri che vengono per una domenica o per un martedì soltanto: e non è la stessa cosa.

Il veglione dei regnicoli. L'antiveglione favorito dal tempo, portò la massima vivacità nelle vie che dalla Piazza Grande conducono al Politeama Rossetti. Ai Portici Chiozza e all'Acquedotto c'era ressa di maschere e getto di serpentine; e si procedeva a stento.

Entrando al Politeama, lo spettacolo che si offriva allo sguardo era imponente. Il vasto teatro era trasformato in una serra di fiori. Lungo i palchetti e le gradinate festoni di ellera intermezzati da grossi mazzi di fiori; il palcoscenico trasformato nel cortile del palazzo Ducale di Venezia. Verso la mezzanotte la festa raggiunse l'apice della vivacità: si danzava con entusiasmo. Fra gli intervenuti notiamo il r. Console generale d'Italia bar. Squitti e la sua gentile signora, che al loro apparire nell'ultimo palchetto di piepiano furono salutati dalle marziali note dell'inno di S. Giusto; il presidente della Associazione italiana di beneficenza comm. Giacomo Fano, le rappresentanze delle Società liberali ed artistiche, della stampa, ecc. Nell'atrio un gruppo di graziose contadinelle romane offrivano mazzetti di viole, a vantaggio del fondo sociale. La direzione, che faceva gli onori di casa, può chiamarsi soddisfatta per la splendida riuscita della festa.

Il veglione della «Previdenza». Fervono i preparativi per la veglia della «Previdenza». L'addobbo del teatro sarà semplice, come si conviene ad una festa di beneficenza; il teatro invece sarà splendido per sfarzo di luce e per il concorso di mascherette. Coloro che divertendosi vogliono pure concorrere a un'opera di beneficenza, non mancheranno certo alla veglia del 20 febbraio al Politeama Rossetti.

Per la Cavalchina al Teatro Verdi. Oggi a mezzodì va a scadere il termine per le riconferme dei palchi turno dispari, per la grande Cavalchina di venerdì 23 corr. al Teatro Verdi. Per i palchi ancora disponibili resta libera la riconferma ai palchettisti del turno pari a tutto mezzodì del giorno 20 corr.

Circolo ungherese. Il ballo al Circolo ungherese datosi stanotte è riuscito splendidamente. La sala era stata trasformata in giardino. Sul palcoscenico del teatrino, in mezzo ad un gruppo di piante tropicali, spiccavano i colori e lo stemma ungherese. La sala formicolava di eleganti signore e di leggiadre signorine in sfarzosi abbigliamenti da ballo. Al suono di un'ottima orchestra, diretta dal m.o Arbanassich, s'intrecciarono le danze, che, mentre scriviamo, procedono col massimo brio.

Carnevale dei poveri. Come di consueto, anche quest'anno ai ricoverati della Pia Casa dei poveri e del Riformatorio verrà imbandita la cena del Berlingaccio, mercè gli spontanei e generosi contributi dei seguenti benefattori: dott. Scipione de Sandrinelli, le baronesse Angiolina de Reinelt e Cecilia de Rittmeyer, la sig.a Gabriella de Burgstaller-Bidischini, i signori Alberto Allodi, un anonimo, comm. Giuseppe de Burgstaller-Bidischini, barone Rosario Currò, comm. Giov. Ant. di Demetrio, barone Demetrio Economo, cav. Oscarre Gentilomo, cav. Giuseppe de Goldschmidt, cav. Felice Machlig, cav. dott. Alessandro de Manussi, barone Pietro de Morpurgo, cav. Giuseppe de Parisi, comm. Ferdinando Pitteri, comm. Edmondo Ricchetti, avv. Ettore Ricchetti, cav. John Scaramangà de Altomonte, Cristoforo Scuglievich, cav. Salvatore Segrè, avv. Felice Venezian, cav. Salvatore Ventura, Leopoldo Vianello e comm. Fortunato Vivante de Villabella.

Per i ragazzi verrà allestito la sera del lunedì grasso un trattenimento di varietà, e per le fanciulle, l'ultimo giorno di carnevale, il solito ballo.

I falegnami a congresso. Iersera alle 8, nella sala della Società Operaia, sotto la presidenza del sig. Giuseppe Cante, seguì l'annunciato congresso generale del Consorzio tra falegnami ed affini. Approvato il resoconto dell'anno scorso, che segna un civanzo a pareggio di corone 5401.20; accettato il consuntivo per l'anno corrente; fissato il canone annuale; l'assemblea elesse una commissione per l'Ufficio direttivo nelle persone dei signori: Alessandro Barborin, Giuseppe Cante, Ermenegildo Demartini, Giovanni Frandolich, Marino Pecenco e Francesco Tullio; e per la revisione delle varie categorie i signori: Costanzo, Cerne, Dorotea, Lenarduzzi e Bernardi.

Dalla relazione virtuale emerge che la direzione raggiunse, mercè la sua attività, scopi che sinora erano lontane speranze: istituita la Mostra permanente d'arte industriale, d'iniziativa concorde con la Società fra decoratori e scultori in legno, si ebbe la sodisfazione di veder l'industria elevata moralmente; il Comune appoggiò l'iniziativa con la cospicua erogazione di cor. 3000, e il podestà, dopo di aver visitata personalmente la Mostra, disse che mai alla istituzione verrà meno l'appoggio del Comune. L'esito materiale della Mostra non fu quale si sperava; ma ne va data colpa all'estrema depressione in cui si trovava l'industria; ora, mercè le pratiche dell'ing. E. Corretti, l'Istituto per il promovimento delle piccole industrie, assume in propria amministrazione la Mostra, assicurandone l'esistenza e giovando moltissimo ai lavoratori in legno. Inoltre con l'appoggio dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie e d'accordo con la Società fra decoratori e scultori in legno, è riuscito alla direzione del Consorzio di poter partecipare all'Esposizione promossa dalla Società triestina per le arti e l'industria. I falegnami di Trieste avranno dunque il mezzo di poter dimostrare di quanto siano capaci nella loro arte, ed è desiderabile che approfittino di questa occasione. Vi era però un punto difficile da risolvere. Era necessario cioè che all'esposizione partecipassero non solo i grossisti, ma tutti, e in particolar modo i costruttori di mobilie economiche, i quali da parecchi anni languono in condizioni disagiate, causa la concorrenza esterna. Mercè l'interessamento dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie, mercè l'appoggio della Banca Popolare e la generosità del dott. Garavini, segretario della Camera di commercio, il quale garantì per l'importo di cor. 5000, da destinarsi dal Consorzio dei falegnami a tale scopo, la questione potè essere risolta. Naturalmente anche il consorzio si renderà moralmente mallevadore di tale somma, con la firma del presidente sulle concessioni di credito ai consortisti espositori richiedenti.

Su proposta del sig. Barborin, in nome del Consorzio, e del sig. Florit a nome della Società fra decoratori e scultori in legno, l'assemblea votò un atto di speciale ringraziamento al dott. Garavini, e il sig. Florit osservò che questo primo passo è decisivo per le sorti dell'industria perchè dopo estinti i crediti per l'esposizione, il credito ai consortisti sarà assicurato, senza che essi sieno costretti a ricorrere allo strozzinaggio.

La relazione termina ringraziando il Comune, l'Istituto per il promovimento delle piccole industrie e quant'altri dimostrarono benevolenza all'industria dei falegnami triestini.

A coprire le cariche vacanti di direttori vennero eletti i signori Antonio Cer-

IL PRINCIPE CONSORTE (122)

Egli aveva subito immaginato che lo spettro non era altri che il principe Vittorio di Gistrova, in carne ed ossa davvero, il principe di Gistrova di cui aveva perduto ormai le traccie.

Se Vittorio si era spinto fino a rientrare nei suoi appartamenti, era segno che metteva già in esecuzione un piano ben delineato di rivincita.

Toccava a lui, ora, toccava proprio a lui, Valfredo, a soffrire le angoscie e le trepidazioni di una minaccia terribile e continua.

Le parti si erano invertite.

Il principe dopo avere emesso un'esclamazione di rabbia, suonò il campanello e al domestico che accorse ordinò che fosse mandato subito a chiamare il marchese di Perekozy, quell'imbecille di marchese, che in tanto tempo non era stato buono a scovare nella città di Fresia, il principe fuggitivo dal castello perduto fra i monti del natìo Videmburg.

L.

L'inchiesta del conte Subernig.

L'inchiesta al castello reale fu fatta dallo stesso presidente dei ministri.

Bisognava che lo scandalo non fosse reso pubblico, ove le indagini lo avessero stabilito.

Il conte Subernig si recò nell'appartamento del defunto principe a studiare bene la topografia della località.

Naturalmente la scaletta interna e l'uscita segreta nel cortile del castello, attirarono subito la sua attenzione.

Di lì doveva essere entrato e di lì doveva essere uscito l'ipotetico visitatore.

Ma dal cortile del castello non si usciva fuori. Bisognava passare dal portone grande dove erano le sentinelle e dove era il corpo di guardia.

Anzi, di notte il portone doveva stare sempre chiuso.

Il conte Subernig prese nota di tutte queste circostanze e tornò al palazzo del Governo.

Mezz'ora più tardi sapeva a puntino qual reggimento aveva fornito la guardia al castello reale, la sera del 12 aprile e i nomi dei sergenti che erano stati di servizio coi loro drappelli all'ingresso del palazzo.

I sergenti furono invitati a recarsi dal presidente dei ministri, il quale, raccomandando loro il silenzio, domandò ad ognuno di essi se a un'ora non precisata della notte, avevano dovuto aprire il portone a un ufficiale dei dragoni della guardia.

Erano cinque: l'ultimo interrogato, Ottone Siefrid, dichiarò che alle 2 ant. circa, si era presentato sulla soglia del corpo di guardia un ufficiale dei dragoni e aveva chiesto gli fosse aperto il portone.

Il ministro gli avrebbe gettato le braccia al collo se non fosse stato trattenuto dalla considerazione della propria dignità.

— Com'era quest'ufficiale? - domandò al sergente.

— Di corporatura giusta...

— E di statura?

— Alto.

— Datemi i connotati della fisonomia...

— Non lo vidi bene... Mi pare che avesse gli occhi scuri. Il mantello gli cuopriva quasi tutta la faccia.

— Che cosa vi disse, quando si presentò a voi?

— Mi disse soltanto che gli facessi aprire il portone. Pronunziò quelle poche parole con un lieve accento straniero.

— Chi lo vide oltre di voi?

— Il soldato che aperse il portone e la sentinella che si trovava all'esterno.

Il presidente dei ministri congedò il sergente e corse al telefono per chiedere la comunicazione col Castello Reale.

Domandò al maggiordomo quando la Regina avrebbe potuto riceverlo ai più presto.

«Fra un'ora» gli fu risposto, e dopo un'ora il conte Subernig fu introdotto alla presenza della Sovrana.

Dopo averla salutata il ministro le domandò:

— Vostra Maestà è sempre ferma nella sua decisione di non contrarre le nozze col Principe Valfredo?

— Conte Subernig, voi sapete che quando ho preso una decisione, è molto difficile che mi rimuova - gli rispose Clemenza.

— Ho avuto un colloquio col principe Valfredo....

— Ebbene?

— Ho potuto ottenere soltanto una dilazione. Il Principe vi ama, Maestà e.... non sente nemmeno la voce dell'orgoglio. Io contavo che per tutta risposta alle difficoltà e ai pretesti che gli esponevo egli si irritasse per modo da rinunziare al matrimonio.

ne e Marino Pecenco, ed a sostituto il signor Andrea Scherl; dopo di che si votò un ringraziamento all'Operaia, e il presidente dichiarò chiuso il congresso.

Liceo Giuseppe Tartini. Ricordiamo che oggi, nel pomeriggio, al Liceo Tartini, si darà la terza esercitazione privata degli alunni del Liceo.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Alessandro Camerino, dai signori: Milan S. Milinovich cor. 10, a favore del fondo vedove e orfani della Associazione di m. s. fra agenti di commercio e scritturali; Silvio Coverlizza cor. 5, a favore del fondo sussidi del Circolo degli assistenti farmacisti; Sigismondo Katz e consorte cor. 20, Marco Katz e consorte cor. 10, a favore della Fraternita di Misericordia; Nördlinger e fratello cor. 20, a favore dell'Asilo infantile di fondazione israelitica.

Nel trentesimo dalla morte della signora Giovanna Levi, dal cognato Luigi R. Martellanz e consorte(sorella della defunta), cor. 50, dalla signora Anna Weisenberg cor. 20, a favore della Fraternita di misericordia.

Per avere il sig. capitano Cherincich offerto disinteressatamente il suo pianoforte, cor. 10, a favore degli studenti poveri del Ginnasio italiano di Pisino.

— In occasione del veglione della Croce Bianca, la signora Maria Ebner de Ebenthall ha elargito alla Croce Bianca cor. 50, la signora Mary de Parisi cor. 100, e la contessa Marta Schaffgotsch, cor. 100.

Il ballo dei tramvieri, seguirà sabato prossimo, 24 corr., nella sala del Ridotto del Politeama Rossetti.

Convegni sociali. Il Circolo «Excelsior» terrà oggi, dalle 4 alle 9 pom., un trattenimento di danza nel salone al Belvedere (a pie' del Castello).

* Ieri sera, nella sala Tersicore vi fu il ballo dei gasisti, che riuscì animatissimo e portò un bel contributo al fondo vedove e orfani della istituzione. Il presidente dell'amministrazione del gas, on. Mazzoli, intervenne alla simpatica festa e largì di proprio impulso cor. 50 per lo scopo filantropico della festa.

* L'Unione Corale darà oggi, alle 8 pom., nella sede sociale, un trattenimento di drammatica e varietà; poi si danzerà.

Il «precisissimo». Così abbiamo udito chiamare il piroscafo «Wurmbrand», appellativo meritatosi per la perfetta regolarità dei suoi arrivi e delle sue partenze. Non c'è stato e non vi sarà mai vento, mare e fortunali che lo facciano ritardare di cinque minuti dal suo orario. Cosa che non si può dire, per esempio, delle ferrovie.

Giovedì mattina eccezionalmente dovette ritardare di quasi due ore la sua partenza causa lo sciopero dei fuochisti. Ciò non di meno ieri, alle 4.40, il «Wurmbrand» si riormeggiava al molo S. Carlo, come se la partenza fosse avvenuta regolarmente.

Lo sciopero dei fuochisti e dei marinai. Al comizio di iermattina, nella palestra di via della Valle, gli scioperanti deliberarono di persistere nello sciopero. Rinunciarono a fare la solita passeggiata. Nel pomeriggio di ieri aderirono allo sciopero anche i fuochisti del lloydiano «Stiria», arrivato ierlaltro da Costantinopoli.

Cronaca del tempo. Settimana ventosa ma con qualche ora di tregua e temperatura relativamente mite. Dal bollettino meteorologico si rileva che il barometro tende a salire e sta sul 763.2. Le probabilità sono per la continuazione di tempi variabili. Nelle ultime ventiquattro ore si ebbero pioggie nella Germania settentrionale, nebbia a Venezia, nell'Austria inferiore e in Baviera. La città più fredda è Mosca con —10.1, poi viene Innsbruck con —8.8. La città più calda è Alessandria d'Egitto con +11. - L'Adriatico è leggermente agitato.

Scarcerazione. L'altro giorno è stato scarcerato, dietro ordine del giudice istruttore, il signor Enrico Parenzan, che, come narrammo, fu arrestato nella sera del 12 corr. ad Opicina perchè trovato in possesso di una quantità di gioielli per il valore di circa 3000 corone. La gendarmeria aveva sospettato che i gioielli provenissero da furto ma il signor Parenzan potè dimostrare di esserne il legittimo possessore.

Incendio. Ieri sera alle 6 pom. nel quartiere occupato dal signor Francesco Mantovani, al primo piano della casa N. 83 di via Chiozza, in una camera da letto, per l'accidentale rovesciamento di un lume si appiccò il fuoco ad un letto. Mentre i casigliani stavano spegnendo l'incendio, qualcuno telefonò ai vigili, ma al loro giungere sul luogo, l'incendio era già stato spento.

Ancora sul grave ferimento di Città vecchia. Sul grave ferimento avvenuto giovedì sera in un'osteria in androna del Pane 8, abbiamo i seguenti particolari: Come abbiamo già detto la vittima è il bracciante Enrico Strassner, di 21 anni, abitante in via dei Vitelli 2, il quale si buscò un potente colpo di coltello alla piega gluteo-cruraie sinistra e come suo feritore fu arrestato il facchino Gustavo Caruzza, di 23 anni. A quanto pare, però, il Caruzza non sarebbe l'autore del ferimento ma soltanto l'istigatore. Lo Strassner col Caruzza giocavano alle carte con alcuni loro colleghi fra i quali certo Rodolfo. Finita la partita - ch'era la quinta o sesta che si giocava - i vincitori si sarebbero dati a beffeggiare i vinti, ciò che provocò una clamorosa rissa. Lo Stassner se la prese con il Caruzza e questi, quando si accorse che stava per pigliarle, avrebbe esclamato: «Rodolfo, daghe 'na pontada!» ed il Rodolfo lo avrebbe esaudito colpendo lo Strassner con un temperino, e poi se la sarebbe svignata. Il Rodolfo non fu peranco rintracciato ed il Caruzza trovasi tutt'ora agli arresti.

* Lo stato del ferito è relativamente buono.

Ferimento. Il montenegrino Elia Cveitic, d'anni 20, manovale, abitante in Guardiella 393, si presentò iersera tutto insanguinato all'ispettorato di via Luigi Ricci, ove raccontò che era stato colpito con sassi, da altri suoi compagni di lavoro, per questioni sorte improvvisamente. Fu chiamata la Guardia medica e il dottore accorso constatò che aveva una ferita lacero-contusa al parietale sinistro e varie altre al capo. Fu medicato e poi accompagnato all'Ospitale ove fu accolto nella quarta divisione.

Ferito da una mina. Iersera venne accolto all'Ospitale il muratore Giovanni Corien, di 21 anni, da Piedimonte (Podgora), il quale causa l'intempestivo scoppio d'una mina, aveva riportato ustioni gravi alla faccia e ad ambe le mani, ed una grave all'occhio sinistro.

La reciproca benevolenza di due carrettieri.

— Anima invelenada; vergognoso; porco; schifoso; strazon....

Questo lo scambio di gentilezze avvenuto ierlaltro nel pomeriggio fra i carrettieri Giuseppe Gisena, di 32 anni, abitante in via del Molin a vento 39, e Giuseppe Visintini, abitante in via Donota 10, i quali avevano trovato alterco per questioni di vecchia ruggine, nel cortile di una casa in via della Pietà. I due uomini continuarono ad ingiuriarsi per una buona mezz'ora ed in fine, il Gisena, stanco e con la gola arsa, esclamò: «Ogi no, parchè domenica go un batizo, ma 'st'altra setimana voio vederte coi budei in man!». Il Visintini, che ama tenere le budella al posto stabilito da mamma natura, s'impressionò e denunciò il suo feroce avversario all'ispettorato del quartiere.

Cronaca triste. Il sig. F. C., abitante in via Panfilo Castaldi, dopo essere stato per parecchi mesi al manicomio, cinque o sei giorni fa tornava alla sua abitazione, essendo, almeno in apparenza, guarito. Ma iersera, il C. recatosi improvvisamente in cucina, presa una mannaia, si tagliò un dito della mano destra. Fu chiamato un medico, che prestò al disgraziato le cure necessarie. Più tardi la famiglia C., temendo per la propria sicurezza, chiese l'intervento del sig. Treves, il quale, previa visita medica, condusse il povero alienato all'Ospedale.

La mano altrui. Il riscuotitore Luigi Prestros, di 25 anni, abitante in via della Scorzeria 1, recatosi ieri per riscuotere un conto, in una casa, invece di denari si vide gettare in faccia una «struzza» di pane, che gli cagionò escoriazioni e contusioni.

Maria Uzomich, di 52 anni, portinaia, abitante in via del Belvedere 38, ieri sera trovò alterco con una inquilina della casa e fu da questa colpita con un potente pugno che le cagionò una contusione alla guancia sinistra.

Rosa Piutti, di 43 anni, abitante in via Barriera vecchia 13, iersera fu bastonata dal marito e riportò contusioni ed escoriazioni alla mano e al braccio destro e contusioni alla tempia sinistra.

Tutti ricorsero alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ieri ricorsero alla Guardia medica: Giuseppe Delbel, di 42 anni, meccanico, abitante in via dei Giuliani 7, per una ferita di taglio all'indice destro; Isidoro Cosovel, di 21 anni, macchinista, abitante in via Giorgio Galatti 14, per una ferita lacero-contusa alla fronte; Emilio Sach, di 15 anni, fabbro, abitante a Roiano 10, per una ferita lacero-contusa alla mano sinistra; Elisa Piriavich, di 4 anni, abitante in via della Madonnina 4, per una ferita lacero-contusa alla fronte.

Alberto Modista, di 7 anni, abitante in via del Seminario 1, riportò una ferita lacera alla mano destra.

Il barbiere Mario Caris, di 15 anni, abitante in via della Valle 10, essendoglisi conficcata una scheggia di legno nell'occhio sinistro, riportò una leggera erosione.

Giuseppe Rob, di 41 anni, abitante in via delle Beccherie 7, recatosi dal barbiere per farsi radere la barba, riportò una ferita di taglio alla guancia destra, dovuta all'imperizia del barbitonsore.

Carolina Norbedo, di 65 anni, abitante in via della Bora 2, mentre soffiava il fuoco, essendolesi conficcata una piccola scheggia di carbone acceso nell'occhio sinistro, riportò una leggera ustione.

Ricorsero all'«Igea».

Cadute. Antonio Sitter, di 15 anni, abitante in via S. Daniele 2, mercante girovago, essendo caduto, riportò una forte contusione al ginocchio.

Il fuochista Ferdinando Babich, di 22 anni, abitante in via Malcanton 11, cadendo a bordo di un piroscafo, riportò una distorsione del piede destro.

Ricorsero all'«Igea».

Lotto. Estrazioni del 17 corr.:

Trieste	73	55	5	29	50
Linz	63	4	36	60	42

Corrispondenza aperta. *Assidui di Capodistria.* Un miglio marittimo ha 1852 metri. — *Giapponese.* Lo spirito giova alquanto a far sparire il colore di bruciato lasciato dalla sigaretta sulle dita; per il resto bisogna lasciare che faccia il tempo. — *Flora.* Il soggetto di quel romanzo è fantastico. — *Amante del commercio.* Per avere il certificato della Scuola commerciale bisogna dare gli esami finali. — *Una madre.* Si rivolga alla Poliambulanza.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 6.2, ore 2 pom. 10.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 763.2.

Ogni giorno una. in una birraria.

Un tedesco entra tutto trafelato e domanda un gotto di birra di Vienna.

Appena lo ha assaggiato, grida:

— Ma questa non è birra di Vienna!...

E il cameriere:

— Oh!... signore... Le garantisco che in questo locale la birra di Vienna si fa così!

TEATRI.

Verdi. Nonostante il rilevante ribasso dei prezzi, la prima rappresentazione popolare datasi iersera con l'«Iris», non chiamò a teatro pubblico molto numeroso; in compenso però ci furono applausi caldissimi all'indirizzo della brava signorina Iksò, del tenore Ventura, dell'Ardito e del maestro Serafin.

Oggi alle 3 pomeridiane si darà la prima «matinèe» della stagione a prezzi ridotti con «Hänsel e Gretel» di Humperdinck.

Alle 8 ultima rappresentazione della «Tosca» con cui la celebre signora Darclée prende commiato dal pubblico.

Fenice. La serata d'onore della gentile sig.ra Ida Salvini riuscì splendidamente. Il teatro era affollato e il pubblico fece molte feste alla sig.ra Salvini, che sostenne con arte e sentimento la bella parte di «Clara di Beaulieu», nel vecchio «Padrone delle ferriere». Le venne presentato un gigantesco mazzo di fiori.

Gustavo Salvini, nella parte di protagonista, emerse e per sobrietà e per finezza. Molto accurati gli altri. Dopo ogni atto, ed in ispecie dopo il secondo, vi furono applausi calorosi e chiamate al proscenio.

— Oggi due rappresentazioni. alle 3.30 replica della tragedia «Giulietta e Romeo», di Shakespeare; alle 8, replica a richiesta degli «Spettri», di Ibsen.

Filodrammatico. «Framassoni» replicatasi iersera, ebbe confermato il successo di risate ed applausi unanimi. Questa sera quarta ed ultima replica della spiritosa «pochade»: «La trovata del brasiliano».

Domani, lunedì, serata in onore del bravissimo attore comico Ignazio Bracci con l'ultima replica di «Pillole d'Ercole». Martedì una interessante ripresa: «Main Passe», brillantissima commedia in 3 atti di Feydeau. Mercoledì l'attesa novità di Alfredo Testoni «Il quieto vivere».

Ermete Novelli al Filodrammatico. Ermete Novelli ha fatto annunziare agli artisti della sua compagnia di trovarsi a Trieste il 3 marzo, essendo indetta per domenica 4 marzo la prima recita del ciclo ch'egli darà al Filodrammatico.

La festa popolare al Politeama Rossetti. Oggi, dalle 3 in poi, al Rossetti si darà l'annunziata festa popolare di ballo, durante la quale saranno estratti a sorte cinque regali: una completa camera da letto (due letti, due chiffonniers, due tavolini da notte e un lavamano); un orologio a pendola; una coperta imbottita; dodici tovaglioli; una tovaglia; 25 metri di fustagno; e due coperte di lana. Vi sarà pure gara di valzer, con premio di 20 corone alla coppia più elegante e resistente.

Circo Zavatta. Oggi, questo popolare Circo, che ha piantato le sue tende in Terranera (via Miramar), darà due grandi rappresentazioni: alle 4 e alle 8 pom., con variato programma.

Spettacoli d'oggi.

VERDI. Stagione d'opera. Ore 3. *Haensel e Gretel*, in 3 atti di Humperdinck (rappresentazione a prezzi popolari). Ore 8 Disp. 31. *Tosca*, in 3 atti di G. Puccini.

FENICE. Compagnia drammatica di Gustavo Salvini. Ore 3.30 *Giulietta e Romeo*, in 5 atti di W. Shakespeare. Ore 8. *Spettri*, in 3 atti, di Enrico Ibsen.

FILODRAMMATICO. Compagnia comica di G. Sichel e C.i. Ore 8.15. *La trovata del brasiliano*, in 3 atti.

ROSSETTI. Ore 3. Festa popolare di ballo, con estrazione di regali.

TRIBUNALI

(Corte d'Assise di Rovigno.)

Una donna che beve il sangue del marito ucciso.

Ieri incominciò il dibattimento per titolo di omicidio proditorio a carico di Antonia ved. Giovanni Cellich nata Chervatin, giornaliera, di 22 anni, e dei fratelli di lei Antonio e Martino Chervatin di Giuseppe, ambidue muratori, il primo di 30, l'altro di 26 anni, tutti da Valmade di Pola; l'Antonio Chervatin è accusato anche del crimine di pubblica violenza mediante violenta manomissione di persone dell'autorità.

Il dibattimento è presieduto dal cons. dott. Devescovi, fungono da giudici il cons. bar. Falke e il segr. Tentor. L'accusa è sostenuta dal proc. di Stato dott. de Zencovich. L'avv. Depiera difende l'Antonia ved. Cellich, il cand. d'avv. Cosimo Albanese difende i due fratelli Chervatin.

Questo dibattimento fu tenuto in parte all'ultima sessione d'Assise i giorni 20, 21 e 22 ottobre, ma venne sospeso, su proposta dell'avv. Depiera, per far assumere una perizia psichiatrica sull'Antonia ved. Cellich.

Il delitto.

Si tratta di questo fatto: La sera del 2 agosto p. p. le guardie di pubblica sicurezza di Pola furono avvertite che a Valmade era stato commesso un omicidio. Portatesi alla casa indicata, trovarono disteso a terra il cadavere di Cellich, in una pozza di sangue. La moglie di lui, interrogata, in preda a massima agitazione, affermò di averlo essa ucciso, aggiungendo che desiderava ritornasse vivo per ammazzarlo di nuovo. Poi, dato di piglio a una bottiglia, si diede a percuotere con essa la salma. Intanto il fratello di lei, Antonio Chervatin, si dava a calpestare la salma con colpi di tallone. Le guardie accorsero per impedire quello scempio. Ma l'Antonia, che era già ved. Cellich, svincolatasi da esse, gridando: «se non posso magnarghe el figà, che bevo almeno el suo sangue», chinatasi sul cadavere ed empitasi il cavo della mano del sangue della pozza, se lo portò alle labbra aspirandolo voluttuosamente. Subito dopo le guardie procedettero all'arresto di lei e a quello del fratello di lei Antonio. Ma questi oppose ad esse resistenza tanto accanita che furono costrette a lasciarlo per il momento in libertà. Nel frattempo l'altro fratello, Martino, si era recato all'appostamento delle guardie in piazza del Foro, ove si costituì, affermando di aver ucciso il cognato perchè non avesse a percuotere la moglie di lui e perchè il cognato aveva per primo estratto la rivoltella con intenzione nemica. Il giorno dopo ritirò la confessione, asserendo di averlo fatto soltanto per salvare la sorella. Mentre andava a costituirsi, si dichiarava autore dell'uccisione del cognato anche a tutti quelli che incontrava per la strada.

Sul corpo dell'ucciso i periti medici trovarono oltre 40 lesioni, in 25 gruppi diversi, tutte inferte a corpo vivo. Non esclusero però che altre ne sieno state inferte a corpo morto, perchè queste, per mancanza di reazione, fino ad un certo punto non lasciano traccia nell'organismo.

Sulla base delle risultanze del processo istruttorio la Procura di Stato, a giustificare l'accusa di omicidio contro tutti e tre gli imputati, e tenendo calcolo di minaccie espresse in antecedenza dai fratelli Chervatin, ricostruisce così il fatto: Nel pomeriggio del 2 agosto il Giovanni Cellich si recò a casa della moglie, la quale coabitava con i genitori e le fece richiesta di denaro. Bisticciandosi sull'argomento della richiesta, ambidue

COMUNICATI *)

Non avendo i cuochi inoltrato nessun memoriale alla Spett. Società del Lloyd aust. da parte delle Sedi riunite, non intendono di avere niente di comune con i fuochisti, nè colla suddetta sede.

L'ASSEMBLEA DEI CUOCHI.

AVVISO D'INCANTO.

Martedì 20 febbraio, alle ore 10 ant., verrà tenuto nel magazzino al N. 12 di via Cecilia un pubblico volontario incanto per la vendita di: un motore a gas completo, della forza di un cavallo; una tostatrice meccanica con forno e caldaia; un barile meccanico; 10 barili con coperchio; due bilancie decimali; due scrittoi con cassetti; un furgoncino a triciclo.

La vendita seguirà al migliore offerente in aumento al prezzo di grida complessivo di cor. 2500, verso pronto pagamento del prezzo di delibera.

Estrazione al 19 Marzo 1906 (giorno di S. Giuseppe)
LOTTERIA LEOPOLDINEUM
organizzata a beneficio dei poveri bambini storpi
Vincita principale
del valore di 40.000 Corone.
1 biglietto Cor. 1.— *1 biglietto Cor. 1.—*
I biglietti si vendono presso tutti gli spacci di tabacchi, cambiovalute e collettorie del lotto.
Si raccomanda caldamente l'acquisto dei biglietti

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

passarono nella stanza dormitoria. Mentre lui rovistava in un cassettone, tutti tre gli accusati lo avrebbero aggredito a tradimento. Martino Chervatin gli avrebbe sparato addosso tre volte la rivoltella, giungendo a colpirlo al collo e alla schiena. Stramazzato sul pavimento, sarebbe stato colpito dalla moglie e dai cognati violentemente con calci, con sassi, con bottiglie, con il calcio della rivoltella, mentre egli quasi esanime invocava pietà. Trasportato in cucina, l'Antonio Chervatin avrebbe esclamato: «el xe ancora vivo, deghe, deghe», e allora tutti e tre si sarebbero dati a calpestare e a colpire con quanto capitava ad essi sottomano il Cellich fino a ridurlo cadavere.

L'impressionante deposizione della uxoricida.

L'Antonia ved. Cellich, una donnina piacente, si dichiara sola colpevole dell'uccisione del marito e racconta una storia pietosissima. Aveva sposato il Cellich a 14 anni e menava a causa sua vita infelice. Egli la batteva spesso. L'abbandonò quando il suo bambino, secondo nato, aveva appena 15 giorni, lasciandola quasi senza mezzi e tormentandola spesso con richieste di denaro. Per procurarselo, la consigliava anche di darsi alla mala vita. Ciò risulta dalle lettere acquisite al processo. Tuttavia gli voleva bene, anzi ultimamente, all'insaputa dei suoi, si era recata ad Abbazia e a Fiume per indurlo a ritornare a lei. Dopo un'assenza di alcuni mesi, il 30 luglio, egli ritornò a Pola, e al primo suo incontrarsi con lei, che le offriva di baciare la bambina più grande, la percosse a sangue in tal modo, da rendere necessario l'intervento di una guardia, la quale recedette dal proposito di arrestarlo soltanto perchè essa, la moglie, si oppose con tutta energia. Nel pomeriggio del 2 agosto, venuto nella casa dei suoi genitori dove essa abitava, le domandò 300 corone, minacciando di ammazzarla qualora non gliele avesse date entro sette minuti. Per calmarlo - del resto non le aveva - gli disse che gliele avrebbe date l'indomani. Bisticciandosi, passarono dalla cucina nella camera da dormire, ove egli incominciò a frugare in un cassettone. Trovò un portamonete, e constatato che conteneva soltanto una corona, estrasse una rivoltella e fece fuoco contro di lei, senza riescire a colpirla. Ratta come un baleno, essa gli saltò addosso, e, prima che lui arrivasse a tempo a far scattare di nuovo il grilletto, gli strappò di mano la rivoltella. L'altro le si lanciò contro a sua volta, s'avvinghiarono e andarono a cadere su di una culla. Svincolatasi non sa come, essa riescì a sparare e a colpire due volte il marito che cadde al suolo. E su quanto successe dopo dice di non ricordarsi più, ma di confermare quanto asserì in esami precedenti. Dalla lettura di questi esami che fa scorrere un brivido fra l'uditorio, risulta che essa dichiarò: «So che non ho fatto bene a fare quello che ho fatto; ma in quel momento mi si erano rivoltate le cervella e le budella; mi sentivo così forte da poter accoppare anche un manzo, ed effettivamente mi pareva di aver ucciso un manzo, non un uomo; quello che lui voleva fare a me, ho fatto io a lui; come lui si è divertito per sette anni con le mie carni, così mi son divertita io con quel corpo esanime; gli ho dato sulla pancia, sul petto, sulla schiena, sulla testa, dappertutto, e nel far scempio di lui provavo un piacere intenso che non ho mai provato in vita mia; mi pareva che tutti mi approvassero per quello che facevo; il sangue di mio marito mi ubbriacava; quel piacere intenso continuai a provarlo per due interi giorni». Conchiuse dichiarando di aver agito per legittima difesa ed escludendo che i fratelli di lei avessero comunque partecipato al delitto.

I complici.

I due Chervatin si protestano innocenti.

L'Antonio dice di esser stato ubbriaco per aver passato tutto quel giorno all'osteria sbevazzando. Uditi i tre colpi di rivoltella, accorse nella stanza dormitoria ed aiutò la sorella a trasportare in cucina il corpo del Cellich, al qual corpo crede di aver dato qualche calcio soltanto. Non ricorda nulla del fatto di pubblica violenza di cui è imputato.

Il Martino sostiene di essersi trovato nell'orto quando intese i colpi di rivoltella. Corso in casa, la sorella gli partecipò di aver ucciso il marito e lo eccitò a chiamare le guardie. Egli, pensando di essere un uomo, credette dover suo salvare la sorella, dichiarandosi autore del delitto e andò a costituirsi. Poi, riflettendo meglio i casi suoi, disse la verità.

I testimoni.

Dei numerosi testimoni uditi, molti dichiarano che il Cellich era un libertino, un vizioso e un violento; batteva frequentemente i famigliari; una volta con una sassata spezzò tre denti al padre suo, un'altra, armato di roncola, minacciò di morte la madre, una terza colpì fortemente con una sassata uno zio. Minacciò anche ripetutamente di morte la moglie, tanto il giorno del fatto, che il 30 luglio in precedenza.

Le deposizioni che descrivono lo scempio fatto della salma del Cellich, e il contegno della Antonia ved. Cellich quando beveva il sangue del marito, impressionano assai. L'Antonio Chervatin è sorretto da alcuni testimoni nella sua asserzione di essere stato ubriaco, da altri no; è aggravato viceversa da altri che dipingono la ferocia con cui egli colpiva il cognato con i piedi. Un testimonio conferma che Martino Chervatin, immediatamente dopo l'esplosione dei colpi, si trovava in orto e che, entrato precipitosamente in casa, ne usciva quasi subito, gridando di aver ucciso il cognato e di andare a costituirsi, mentre la sorella dalla soglia gli gridava che non si precipitasse inutilmente, perchè essa sola aveva ucciso il marito. Risulta escluso che il Martino fosse passato immediatamente dopo l'esplosione dei colpi dalla camera dormitoria nell'orto, passando per una finestra, perchè questa è troppo stretta. Altri testimoni invece sostengono di aver inteso il Cellich apostrofare il Martino fra un colpo e l'altro di rivoltella. D'altra parte si rileva che il giorno del fatto questi avrebbe detto a certo Matteo Cellich: «Barba Mate, savè che ogi go de far un bruto afar: mi mazzo Moreto»

gnolo del cognato) e all'eccitamento dell'altro di non tenere brutte idee per testa, aggiunse: «Porca M...... se lu fen ogi a casa nostra el xe morto; ghe semo zo tutti quei che semo a casa».

Altri testimoni depongono su circostanze che farebbero credere a un'intesa fra gli accusati.

Le perizie.

I periti medici dott. Padovani e dott. Cosolo dichiarano esser assai improbabile la versione data al fatto dalla ved. Cellich, non essendo credibile che un uomo robusto come era il Cellich si lasci disarmare da una donna. La posizione poi delle ferite d'arma da fuoco, specialmente di quelle alla schiena, esclude che l'esplosione dell'arma sia avvenuta durante la colluttazione, quando cioè i due si trovarono di fronte. Credono piuttosto che la rivoltella sia stata levata cautamente dalla tasca del Cellich e adoperata poi contro di lui a tradimento. Per la pozza di sangue trovata sotto il cadavere credono che la ferita mortale deve esser stata inferta in cucina e con oggetto solido contundente a spigoli acuminati ed escludono che possa esser stata prodotta a colpi di tallone.

Risultò che addosso al cadavere si trovarono due coltelli legati alla cintola e 11 cariche di revoltella perfettamente eguali a quelle trovate nella rivoltella adoperata contro il Cellich.

I periti medici dott. Doblanovich e dott. Spongia, incaricati dell'esame psichiatrico dell'Antonia ved. Cellich, dichiarano in una splendida relazione che essa si trovava bensì al momento del delitto in preda a grandissima agitazione, ma che non per questo essa può essere tenuta irresponsabile.

L'Antonia ved. Cellich è incensurata. Martino Chervatin fu condannato soltanto in sede contravvenzionale. Antonio Chervatin fu condannato più volte in sede criminale. Giovanni Cellich è pessimamente descritto, ma poco bene sono descritti anche i fratelli Chervatin, dipinti quali viziosi, violenti, godenti pessima fama e capaci di delinquere in genere. L'Antonia ved. Cellich è descritta quale donna fiera, di poco onore - al dibattimento invece i testimoni la dissero di costumi irreprensibili - e le si addebita di non aver saputo dominare il marito.

I quesiti.

Ai giurati vengono proposte le seguenti questioni: per l'Antonia ved. Cellich una questione principale per l'omicidio proditorio commesso di concerto con altri, una eventuale per l'omicidio semplice, una suppletoria per la legittima difesa, una seconda suppletoria per l'eccesso nella necessaria difesa, una terza per il delitto contro la sicurezza della vita; per l'Antonio Chervatin una questione principale per l'omicidio proditorio commesso di concerto con altri, una eventuale per l'omicidio semplice, una seconda eventuale per la correità nell'omicidio, una suppletoria per le relazioni di parentela, una seconda principale per la pubblica violenza, una seconda suppletoria per l'escriminante dell'ubriachezza, e una terza eventuale per la contravvenzione di ubriachezza; per il Martino Chervatin una questione principale per l'omicidio proditorio commesso di concerto con altri, una eventuale per la correità nell'omicidio, una suppletoria per le relazioni di parentela e una eventuale per il crimine di grave lesione corporale.

L'avv. Depiera fa proposta perchè siano formulati quesiti nei riguardi della ved. Cellich, riflettenti il totale turbamento dei sensi, la profanazione del cadavere e il turbamento dei sensi durante la profanazione stessa. Il difensore Albanese propone per l'Antonio Chervatin un quesito per il crimine di grave lesione corporale. Il P. M. si oppone, e domanda l'eliminazione nei riguardi della Cellich dei quesiti riflettenti la legittima difesa. La Corte respinge tutte le proposte.

Il dibattimento continua.

La riapertura delle Assise.

La riapertura della sessione ordinaria della Corte d'Assise nel raggio giurisdizionale del Tribunale provinciale di Trieste seguirà il 18 aprile p. v.

Furono destinati: a presidente della Corte d'Assise il presidente del Tribunale provinciale, sig. Michele Urbancic, ed a suoi sostituti il vicepresidente del Tribunale provinciale sig. Emilio cav. de Nadamlenzki, ed il consigliere del Tribunale provinciale sig. Enrico Pederzolli.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Il piroscafo «Brindisi».
Ieri mattina uscì dal bacino di carenaggio galleggiante, alla Diga, il piroscafo pugliese «Brindisi», che, reduce da Bari, dopo il suo arrenamento sugli scogli di Punt'Amica doveva essere visitato dai periti del «Registro Italiano». I periti constatarono che nonostante il grave investimento subito, la chiglia del «Brindisi» non aveva riportato che la curvatura di una lamiera, che fu raddrizzata in breve.

Una macchina del piroscafo «Ultonia» guastatasi durante il viaggio.
Un telegramma da S. Maria di Leuca ci informa che il piroscafo inglese «Ultonia», diretto per Trieste e Fiume, passò ieri quel semaforo segnalando che, in seguito all'essersi verificati alcuni guasti ad una delle macchine motrici, prosegue a questa volta con una macchina sola e per conseguenza arriverà qui in ritardo.

Movimento nel porto.
Ieri arrivarono nel nostro porto il piroscafo del Lloyd «Wurmbrand» da Cattaro e scali con 246 pass.; i pir. a.-u. «Campania» da North Shields; «Dubrovnik» da Cattaro e scali con 65 pass.; «Clara» da Savannah e Venezia; «Nagy Lajos» da Santos e Messina con 4 pass.; «Beatrice» da Swansea; il pir. ital. «Selinunte» da Brindisi e Venezia con 12 passeggeri.

— Partirono i pir. del Lloyd «Metcovich» per Metcovich; «Espero» per Venezia; «Vesta» per Costantinopoli; il pir. a.-u. «Andrassy» per Valenza, e il pir. ital. «Zanzirri» per Metcovich.

Movimento dei piroscafi a.-u.
«Nereo» arrivò ieri a Marsiglia; «Conte Tisza Istvan» il 13 a Barry; «Alga» il 14 a Porto Said; «Benaco» partì l'11 da Messina per Metcovich; «Nador» il 13 da Barry per Genova; «Leopoldina» da Cardiff passò Tarifa il 13 diretto a Teodo.

Lloydiani. «Bohemia» diretto a Durban proseguì il 15 da Zanzibar per Beira; «Imperatrix» da Trieste proseguì il 15 da Aden per Bombay.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. Il conflitto austro-serbo-bulgaro giudicato da Sofia. (Kanzelyk). - Come si difende Mercatelli. - Il complotto di Gand finito in una bolla di sapone. - Salari di fame. (Hamed).
Notiziario. Il sindaco di Firenze contro le insegne in lingua straniera. - Enrico Novelli fuori di pericolo. - Assassino nascosto in un baule. La figlia di un milionario che sposa lo «chauffeur» del padre.
Mondo affari. Dal Garda all'Adriatico.
Arti, Teatro e Lettere. Il successone di «La Piste» di Sardou.
Sport. La coppa d'oro per il giro d'Italia in automobile.
Ultima Ora. L'imminente scioglimento della Camera ungherese. - Lo sciopero di Fiume; parziale ripresa. - Anche al Municipio di Trento sarebbero tolte le attribuzioni delegate. - Un'enciclica del papa al clero francese.
Dalla Provincia. Importante processo alle assise di Rovigno.

17 Febbraio.

Da PIRANO,

— Lega Nazionale.
Al successo morale della magnifica festa pro Lega Nazionale datasi sabato si aggiunge oggi quello materiale, che onora veramente la nostra vecchia italiana Pirano: il Comitato ha pubblicato oggi il resoconto della festa, dal quale risulta che il civanzo netto a vantaggio della nostra Lega fu di corone 1230.

Il risultato finanziario onora anche il Comitato di giovani capitanati da Nicolò Linder, che, coadiuvato poi dalle gentili signorine Maria Bartole, Maria Bubba, Zoe Bubba, Maria Chierego, Adriana Fragiacomo, Pia Gabrielli, Maria Hoppe, Maria Rosso, Lidia Vatta e Lucia Veronese, seppero condurre a buon fine l'opera patriottica.

★ Per domani, domenica, alle 2.30 pom., nel Teatro «Allegria», è indetto il congresso generale del gruppo locale, con l'ordine del giorno già pubblicato. Anche per il congresso la cittadinanza prende vivo interesse, tanto che è già assicurato il concorso delle nostre signore. Nell'interesse poi del libero svolgimento del congresso, i soci prenderanno posto nella platea, lasciando la galleria libera al pubblico.

Da PARENZO.

— Il ballo dell'Operaia.
La nostra Società Operaia darà giovedì grasso, nel teatro «Verdi», la veglia mascherata a beneficio del fondo sociale e a rendere più attraente la festa, il munifico presidente, comm. Polesini, volle regalare un magnifico orologio da stanza, che verrà sorteggiato fra gl'intervenuti al ballo. Alla festa parteciperà una grande mascherata da parte delle nostre signore, e prima del riposo vi sarà una sorpresa sensazionale.

Da VISINADA.

— Le elezioni comunali (per tel.).
Oggi si chiusero le elezioni comunali. Spuntò in tutti i tre corpi elettorali la lista concordata fra i socialisti e i croati. Il partito nazionale italiano, con piena compattezza, si astenne, dopo che la Luogotenenza ebbe respinto la domanda che fossero compilate nuove liste in luogo di quelle vecchie, inesatte ed incomplete a danno degli elettori nazionali italiani.

Da ZARA.

— La morte di un triestino.
E' morto stamane il signor Antonio Bacichi, triestino, da circa vent'anni qui domiciliato in qualità di ingegnere comunale: persona generalmente benvoluta per la bontà dell'animo e l'abilità professionale. Dietro suo disegno, sorsero e qui e nella vostra Trieste notevoli edifici.

— La festa degli studenti (per tel.).
Splendida riuscì la festa data dalla «Società degli studenti italiani della Dalmazia nella sala da concerto del Teatro Giuseppe Verdi. Tanta la folla che l'ambiente, pur vasto, non bastava. Sciami di maschere, elegantissime, occupavano sala, stanze adiacenti, corridoi. La sala era artisticamente addobbata con grandi rame fiorite. Ai quattro angoli grandi oriflammi rosso e oro con la sigla A. Z. (accademici zaratini). In punto notevole della sala troneggiava il busto del divino poeta, fra una raggiera di lampadine elettriche. Pur coronata di luce e di fiori in posto eminente la statua della Venere di Milo. Cento e più coppie presero parte alla quadriglia umoristica, con molte sorprese. Notate graziose mascherate. La più avvenente maschera ebbe in premio un ventaglio di piume e d'avorio. Anche il risultato finanziario fu magnifico: si incassarono oltre 1800 corone.

Falso peggiorativo.

Le fanciulle, sedute in *intero*, tessevano
L'*intero peggiorato*; nè, per il malinconico
Lavor sui volti rosei
Nè sui begli occhi velo di tristezza stendeasi.

Spiegazione del giuoco precedente:
TIMO—LEONE.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite.
Stabile in città civ. N. 29 di via Coroneo per Cor. 220.000.

Mutui.
Cor. 95.000 al $4^3/_4$% a peso di due stabili in Chiadino - città.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 17 Febbraio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 663.50, Staatsbahn 670.—, Alpine 530.50, Lotti turchi 150.—. - La Borsa di Berlino chiude debole. Credit 210.50 (211.75), Disconto 188.50 (189.10). — Milano segna in chiusa: Cambio —.— (100.03), Rendita —.— (105.45), Meridionali —.— (743.—), Mediterranee —.— (446.50). Parigi apertura dell'Italiana 105.30 poi sino 105.20. Chiusa francese 99.40 (99.32), Italiana 105.22 (105.30), Spagnuola 93.92 (93.72) Banche Ottomane 637.— (633.—) Rio Tinto 1656 (1652) Lotti turchi 145.25 (145.50).

Qui notasi Rendita Italiana 104.25 a 104.50, Azioni Credit 667.— a 669.—.

Listino. Napol. 19.07 a 19.10, Zecch. 11.30 a 11.35, Lire sterline 23.97 24.02, Londra 240.30 a 240.90, Francia 95.50 a 95.80, Italia 95.45 a 95.75, Banconote italiane 95.45 a 95.75, Germania 117.25 a 117.55, Banconote germaniche 117.25 a 117.55, Rend. austr. carta 100.— a 100.30, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 95.20 a

96.50, Credit 668.— a 670.—. Italiana 100.— a 100.30, Staatsbahn 669.— a 671.—, Lombarde 125.— a 127.—, Lotti turchi 149.— a 151.—.

Parigi 17. Chiusa. Rendita francese 3% 99.45, Rendita ital. 4% 105.22, Rendita Spagnuola esterna 93.92, Azioni Banca ottomana 637.—.

Parigi 17. Chiusa. Ferrato austr. —.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 94.70, Cambio Londra 251.55, Rendita austr. in oro 100.25, Rend. ungh. in oro 4% 95.90, Länderbank —.—, Lotti Turchi 145.25, Banca di Parigi 1535, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 1656.

Londra 17. (Cambi Chiusa). Consolid. 90 5/8, Lombardi 5 3/8, Argento 30 11/16, Rend. Spagnuola 93 1/4, Italiana 104 3/4, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 4—.

Caffè. *Amburgo.* 17. Chiusa). Santos good average per marzo 37.75, per maggio 38.25, per settembre 39.25, per dicembre 39.75.

Amburgo 17. Rio ordinario loco 39—40, reale loco 41—42, buono loco 43—45. staz.o

Havre 17. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 47.—, per marzo 47.50.

Nuova York 17. Apertura Rio per consegne future staz.o, invariato.

Cotoni. *Liverpool* 17. — Mercato fermo. Tenders in Dochets —. Vendite 3000 compresi affari consegna. Importazione 5000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Febbraio 5 76/100, Febbraio-Marzo 5 76/100, Marzo-Aprile 5 77/100, Aprile-Maggio 5 80/100, Maggio-Giugno, 5 83/100, Giugno-Luglio 5 85/100, Luglio-Agosto 5 86/100, Agosto-Settembre 5 82/100, Settembre-Ottobre 5 67/100, Ottobre-Novembre 5 63/100,

Petrolio. *Anversa* 17. Loco 19.50, fermo

Olio. *Parigi* 17. Ravizzone per mese corr. 57.50, per marzo 57.50, marzo-aprile 57.—, maggio-agosto 58.—. calmo

Segala. *Parigi* 17. Mese corrente 15.75, per marzo 16.—, per marzo-giugno 16.—, per maggio-agosto 15.75. calma

Frumento. *Parigi* 17. Mese corrente 23.90, per marzo 23.85, marzo-giugno 23.95, maggio-agosto 23.85. staz.o

Farina. *Parigi* 17. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.20, per marzo 30.35, marzo-giugno 30.60, maggio-agosto 30.75. staz.a

Spirito. *Parigi* 17. Per mese corrente 39.25, per marzo 39.25, maggio-agosto 39.25, settembre-dicembre 36.25. fiacco

Zucchero. *Parigi* 17. Greggio 88° uso nuovo 20 —-20.50 calmo. bianco per mese corr. 24—, per marzo 24 1/8 staz.o, per maggio-agosto 24 7/8, per ottobre-gennaio 26—, Raffinato 55.50 a 56.—.

Amburgo 17. (Chiusa). Per febbraio 16.10, per marzo 16.25, aprile 16.35, maggio 16.55, giugno 16.65, luglio 16.75. calmo

Londra 17. Java a scell. —.—, Rappe greggio a sc. 8 1/16. staz.o

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Augusto Bocco. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI prontamente lavorante gioielliere. Indirizzo Piccolo. 1294

CERCASI ragazzo banco pistoria, pratico, paga 8 a 10 fior. e vitto. Indirizzo al Piccolo. 1263

OFFRESI signorina per condurre bambini passeggio, istruzione tedesca. Offerte «Carla» Piccolo. 1307

CERCASI ragazza, possibilmente tedesca, pel dopopranzo per bambina. Indirizzo Piccolo. 1360

CERCASI portinaio senza figli. Offerte sub «Zara» Piccolo. 1349

CERCASI donna servizio, due volte al giorno. Via Boccaccio 23, terzo, porta 13. 8376

CERCASI servetta quattordicenne, per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 1417

CERCASI tornitore meccanico. Indirizzo via S. Giusto 6, porta 6. 8383

CERCANSI signore, signorine (anche parrucchiere, modiste, sarte), con buone referenze, bene introdotte presso signore, per raccomandare articolo di lusso. Offerte sub «Grandissimo guadagno» Piccolo. 1437

CERCASI serva capace cucinare, per signora sola. Lazzaro 6, porta 5. 1392

CERCASI prestaservizi, per tutto il giorno, con buone referenze. Indirizzo Piccolo. 1406

CERCANSI mezza lavorante e garzona sarte da donna. Indirizzo Piccolo. 1405

CERCASI abile lavorante calzolaio, per lavori cucito, broccato, cercasi pure mezzo lavorante. Indirizzo Piccolo. 1402

CERCASI scritturale pratico lavori con cognizioni tenitura libri. Preferito giovane tedesco. Offerte indicando età, posti occupati, referenze, pretese sotto «Posizione stabile» al Piccolo. 1396

CERCASI garzona sarta donna, con paga. Torre bianca 18, terzo. 1370

CERCASI apprendista pittore, con paga. Via Maiolica 17, secondo, ore 12-1.30. 1404

CERCASI donna servizio, tre ore mattina, due dopopranzo. Acquedotto 51, quarto. 9738

CERCANSI lavorante e mezza lavorante stiratrice. Belvedere 37, secondo. 8398

CERCANSI lavorante e mezza lavorante stiratrice. Maurizio 4, quarto. 8393

CERCASI fattorino per triciclo; inutile presentarsi senza ottimi attestati. Indirizzo al Piccolo. 1474

CERCANSI lavorante e gilettante. Sartoria Matelich, piazza Piccola 4. 8434

CERCANSI lavoranti stiratrici. Via Farneto 17, IV piano. Pagan. 8432

CERCASI brava serva per tutti lavori domestici e per bambino di due anni. Boccaccio 9, Wiener. 8428

CERCASI garzona modista. Piazza Ponterosso N. 6. 1469

CERCASI prontamente donna servizio, tre ore mattina, fior. 7. Indirizzo Piccolo. 1457

CERCASI ragazzo buona famiglia, per magazzino vetrami, con paga. Indirizzo Piccolo. 1442

CERCASI capacissima donna di servizio, tutto il giorno. Indirizzo Piccolo. 1460

SIGNORINA pratica corrispondenza tedesca, italiana, cercasi per scrittoio. Offerte «Pratica» Piccolo. 8381

PER locale ufficio primaria compagnia d'assicurazione, cercasi distinto giovane bella presenza (età 22-28 anni). Preferiti aspiranti con pratica commerciale, conoscenza tedesco, stenografia. Presentare curriculum vitae al Piccolo sub «Buona carriera». 8369

PRIMARIA compagnia di assicurazione, già bene introdotta sulla piazza, assumerebbe abile ispettore pratico acquisizione ed organizzazione rami Responsabilità civile ed Accidenti. Posto bene retribuito ed aggradevole, eventualmente con diritto a pensione. Inviare offerte con indicazione curriculum vitae al Piccolo sub «Responsabilità civile». 8368

PRIMARIA Ditta cerca per 15 marzo o 1. aprile perfetto tenitore di libri, disponente e lavoratore indipendente, che conosca tedesco un po' italiano. Offerte con referenze sub «Vertrauenswürdig» Piccolo. 1374

PRIMARIA casa in agrumi cerca signorina per lavori scrittoio. Indispensabile bella calligrafia, conoscenza lingue italiana, tedesca, pratica telefono. Offerte «F. L.» al Piccolo. 8334

CERCO per studio commerciale una signorina con perfetta conoscenza delle lingue tedesca ed italiana, della stenografia tedesca, con bella calligrafia. Offerte in tedesco sub «G. T.» al Piccolo. 1280

BANDAI apprendisti principianti, con paga, cerca Zorn, via Ghiaccera 3. 1247

PRATICANTE con paga, conoscenza italiano, tedesco, cerca primaria ditta. Offerte sub «F. T. 1032» al Piccolo. 1361

RAPPRESENTANZA di casa seria articolo corrente per Dalmazia, Bosnia, Albania e Montenegro cerca viaggiatore il quale da molti anni viaggi le suddette Provincie. Scrivere sub «Capacità» Piccolo. 1409

MEZZO facchino che sappia fare casse cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1348

SERVETTA pulita cercasi prontamente. - Preferibile italiana. Via Bachi 15, IV. 8365

OFFRESI brava sarta di bianco. Scrivere «Madre di famiglia» Piccolo. 1366

SIGNORINA italiana cerca famiglia distinta per bambini, eventualmente anche lavori di casa. Indirizzo Piccolo. 1350

I sottoscritti, affranti da tanta sventura, compiono il triste ufficio di partecipare agli altri parenti, amici e conoscenti che il loro amatissimo Capo

ALESSANDRO CAMERINO

Sensale di Borsa

rese la sua bell'anima a Dio oggi alle 6 3/4 ant.

I funerali seguiranno Lunedì 19 corr. alle ore 10 ant., partendo il mesto convoglio dalla casa N. 55 di via Chiozza.

TRIESTE, 17 Febbraio 1906.

Fortunato
Giacomo
Enrico
Vittorio
figli

Elisa nata **Norsa**
consorte

Elisa, Luigino
nipoti

Ersilia n. Zuculin
Pierina n. Veliscig
Ada n. Klietsch
nuore

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza
Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

---

†

Gli addolorati sottoscritti partecipano la morte del loro amato padre e cognato

LEONE NAPOLI

avvenuta ieri a sera dopo penosa malattia.

I funerali seguiranno direttamente al Camposanto.

Trieste, 18 Febbraio 1906.

Famiglie NAPOLI-URBANI.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

---

†

Matilde Kosmerlj

nata VOUK

spirò questa mane, munita dei conforti religiosi, attorniata dai suoi cari.

Il trasporto delle care spoglie seguirà domani domenica 18 corr. alle ore 3 pom., movendo il convoglio dalla casa N. 3 di via Bonomo direttamente al Camposanto.

Trieste, 17 Febbraio 1906.

Giuseppe Kosmerlj, consorte
Francesco Vouk, padre, **Giuseppe Vouk**, fratello
Caterina Vouk, madre, **Luigia Nemec, Maria ved. Mosetich**, sorelle
Giovanni, Giacomo, Caterina, Carolina, cognati.

IMPRESA «PIETAS».

OFFRESI signora vedova per hotel, casa privata, quale guardarobiera, rammendare biancheria, attendere servitù, direzioni chiavi. Offerte «Vedova» Piccolo. 1384

SIGNORINA capacissima qualunque lavoro famigliare, paziente bambini, cerca posto anche presso signore con figli. Offerte «Affettuosa» Piccolo. 8418

CAMERIERA tedesca da pochi giorni a Trieste, cerca posto; sa pettinare. Gentili offerte «Loira» posta centrale. 1373

IMPIEGATO assumerebbe scritturazioni, copiature italiane, tedesche, slovene, croate. Offerte «Donato» Piccolo. 1456

SIGNORINA tedesca, perfetta nella sua madre lingua ha ancora alcune ore disponibili. Offerte indirizzare sub «A. S.» Piccolo. 8402

CUOCA capace, indipendente, parla tedesco e ungherese cerca posto in un ristorante o presso famiglia distinta. Rivolgersi da Morar, via Belvedere 2, porta 13. 1398

CONIUGI senza figli offronsi come custodi scrittoio o magazzino. Indirizzo Piccolo. 1354

SIGNORINA buona famiglia, figlia di un impiegato, sarta da signora, cerca posto presso una fina signora per toilettes. Parla tedesco. Indirizzo Piccolo. 393

VENTICINQUENNE colto, bella presenza, pratico viaggi, facile comunicativa, offresi qualità viaggiatore seria ditta. Berti Mario, posta Verona. 8332

SIGNORE TRENTADUENNE, CONTABILE, BILANCISTA, partita semplice, doppia ed americana, lingua tedesca e italiana, già direttore commerciale importante ditta, cauzione 6000, ottimi certificati, cerca posto adeguato. Gentili offerte sub «Attività 8302» Piccolo. 8302

GIOVANOTTO 21 anno, parla tedesco, sloveno e boemo, un poco italiano, cerca posto in un hotel come servo di stanza o portiere. Offerte sub «Zimmerdiener» Piccolo. 8290

AMMINISTRATORE di stabili assumerebbe altre amministrazioni. Indirizzo al Piccolo. 932

CUOCA fina cerca posto in un Ristorante. Offerte dirigere sub «A. M.» Piccolo. 8366

EX negoziante con ottime referenze e raccomandazioni cerca amministrazione stabili ed affari di fiducia. Gentili offerte al Piccolo «Zelante». 1450

NEGOZIANTE in partenza per Vienna assumerebbe commissioni di qualsiasi genere. «Mercurio» fermo posta Trieste, filiale 10. 8397

GIARDINIERE con buoni attestati cerca servizio Trieste o fuori. Indirizzo Piccolo. 1363

OFFRESI vedova, lavori stanze, cucinare, avente prestaservizi. Offerte «Volontà» Piccolo. 1383

ISTRUZIONE

SIGNORINA desidera apprendere serbocroato da signorina o signora. Offerte «Conversazione» Piccolo. 1053

CERCASI brava maestra di mandolino per signora. Via S. Francesco 9, primo, destra. 8385

COL sistema combinato Poehlmann apprendesi con straordinaria facilità, celermente la corrispondenza commerciale tedesca, italiana, inglese, francese. Studio, Farneto 3, primo. 8411

DAME distinguée de la Suisse française donne des leçons, conversation, grammaire; prix modéré. S'adresser Piccolo. 1239

II Semestre offresi istruttore tedesco per ragazzi reali inferiori; 70 centesimi ora. Indirizzo Piccolo. 1471

OFFRESI signorina per dare ripetizioni scolari classi elementari, pure francese, ricamo. Indirizzo Piccolo. 1475

ENGLISH lessons Miss O' Brien, via Machiavelli 9, III. 8390

SIGNORINA tedesca del Nord darebbe lezioni tedesco. Prezzo mite. Accompagnerebbe anche al passeggio. Offerte «Nord» Piccolo. 1245

STUDIO linguistico-commerciale Cernè (Cassa risparmio 2). Tedesco, italiano, corrispondenza, contabilità. 886

ISTITUTO educativo, convitto e doposcuola. Ripetizioni tutte materie scolastiche. Corsi accelerati per qualunque scuola. Retta mite. Programmi dalla direzione. S. Michele 14. 714

GIUSEPPINA Brill impartisce lezioni di recitazione dall'inizio al perfezionamento. Cumulative fiorini 3. Gatteri 7, quarto. 1454

CANTO. Distinta maestra con lunga pratica impartisce lezioni, metodo modernissimo. Indirizzo Piccolo. 1240

SCUOLA di taglio, lezioni separate, fior. due settimanali. Canova 13. 8363

SCUOLA di taglio e confezione di vestiti. Istruzione col rinomato metodo Laufner. Lezioni private nella scuola e fuori. Fanny Luzzatto, Corso 7, III. 1356

ZITTERA, mandolino, chitarra, apprendonsi in tre mesi presso distinta maestra. Acquedotto 31, III, sinistra. 8378

SALA Tersicore. Oggi dalle 4-6 istruzione, dalle ore 6 alle 9 esercizio. Chiozza 7, Pietro Modugno. 8407

AFFITTANZE

CERCA per agosto: distinta piccola famiglia marito, moglie, un bambino, due camere, camerino, cucina, in campagna, con acqua e gas. Gentili offerte sub «Quartiere sano» al Piccolo. 8298

CERCANSI prontamente quartiere di due stanze e cucina. Offerte con prezzo via Nuova 22, II. 1344

SPOSI cercano, agosto, quartiere soleggiato, giardino o terrazzino, circa 700 cor. Offerte «Indipendenza» Piccolo. 116

CERCANSI per agosto due stanze piccole oppure una stanza grande, pianoterra od anche in primo piano, per uso scrittoio. Si prenderebbero eventualmente anche due stanze attigue, ammobiliate o vuote per uso abitazione. Posizione preferita da piazza Grande fino a riva Grumula. Sub «Quieto» Piccolo. 1087

CONIUGI soli, persone civili, cercano quartierino quieto in campagna, vicino tramway, per agosto, adiacenze Commerciale, Romagna, Severo. Offerte sub «Lefre 48» posta centrale. 1277

CERCANSI per agosto due camere ed anticamera per uso scrittoio. Preferiti paraggi Volti Chiozza. Scrivere «Agosto» al Piccolo. 1397

GIOVANE tedesco cerca stanza ammobiliata vicino via Stadion. Offerte Piccolo sub «Negoziante». 1375

CERCASI stanza ammobiliata, con costo ed uso pianoforte. Offerte sub «Anständig» al Piccolo. 1411

MAGAZZINO chiaro, adatto lavoratorio mobili, 70 metri quadrati circa, anche in corte e quartiere vicino, due camere, cucina, cerca per agosto falegname. Acquedotto 63. 1305

MARITO e moglie cercano camera e cucina. Offerte «Camera» Piccolo. 1391

CERCA stanza con costo, in centro, signorina impiegata, presso signora, possibilmente sola. «Cuore» Piccolo. 1446

CERCO prontamente, maggio, agosto, piccolo quartiere, bell'orto fruttifero, acqua, gas; distretto primo, adiacenze. - Offerte «Città» Piccolo. 9733

AFFITTASI stanza con uno e due letti, volendo uso pianoforte. Piazza Goldoni 12, terzo, destra. 1448

AFFITTASI stanza ammobiliata, costo, corone undici settimanali. Via Ponte 7, secondo. 8387

AFFITTANSI una camera e camerino ammobiliati. Remota N. 7, porta 3. 8380

AFFITTASI primo marzo, primo piano, destra, via Belvedere 26, vicino e postica ai magazzini Parisi, bella camera parchettata, stufa maiolica, famiglia due persone adulte, quindi massima tranquillità. 8386

AFFITTASI stanza bene ammobiliata a distinto signore stabile. Corso 7, III. 8360

AFFITTANSI due, tre, quattro camere, camerino, cucina, con terreno, cor. 270, 450, 520, casa nuova sopra Frenocomio. Ferolli, Belvedere 29. 8350

AFFITTASI stanza vuota. Barriera N. 25, primo piano, porta 9. 1351

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, presso due persone distinte, vicino Politeama. Indirizzo Piccolo. 1358

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Solitario 16, II piano, porta 13. 8354

AFFITTASI camerino con letto a persona onesta, un fiorino settimanale. Indirizzo al Piccolo. 1346

AFFITTASI camera ammobiliata, volendo costo, prezzo mitissimo. Stadion 4, primo, sinistra. 8356

AFFITTANSI stanze ammobiliate, uno, due letti. Via Caserma 16, primo, destra. 1352

AFFITTASI elegantissima, grande stanza ammobiliata, deliziosa vista, presso piccola famiglia, a distintissimo signore. Via Giulia 9, II, porta 8. 8355

AFFITTASI stanza ammobiliata, bella vista, in famiglia senza prole. Boschetto 15, IV. 8351

AFFITTANSI prontamente bellissimi quartieri due, tre camere, camerino, cucina, cantina, eventualmente giardino. Piccardi 14, rivolgersi portinaio. 1343

AFFITTASI camera ammobiliata, con o senza costo. Fontana N. 12, primo piano. 8163

AFFITTASI o vendesi osteria, affitto minimo. Indirizzo Piccolo. 1233

AFFITTANSI due stanze a distinta persona. Acquedotto 39, angolo Rossetti, primo piano. 1238

AFFITTANSI una, due stanze ammobiliate, volendo eccellente costo, splendida posizione. Indirizzo Piccolo. 1168

AFFITTASI spazioso magazzino. Indirizzo al Piccolo. 1136

AFFITTASI prontamente quartiere due camere, camerino, cucina. Via Denza 8. 9723

AFFITTASI prontamente magazzino adatto per qualsiasi uso. Rivolgersi via S. Lucia N. 8, deposito vini, dalle 8 antim.-8pom. 8293

AFFITTANSI prontamente molti quartieri, due, tre, quattro camere, cucina. Informazioni Acquedotto 33. Mosettich. 8308

AFFITTANSI una o due stanze elegantemente ammobiliate, con costo, presso piccola famiglia. Via Boschetto 42, II p., sinistra. 8318

AFFITTASI prontamente oppure 24 febbraio quartiere 3 stanze, camerino, cucina. Via Giovanni Boccaccio. Indirizzo Piccolo. 4817

AFFITTASI pel 24 febbraio, causa partenza, bel quartiere 3 camere, camerino, cucina. Via Giulia 19, II. 50700

AFFITTASI una camera, ingresso libero, con stufa, uso scrittoio, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 872

AFFITTASI bella stanza ammobiliata. Via Maiolica 17, secondo, porta 6. 8399

AFFITTANSI quartieri di camera e cucina e camera, camerino, cucina, in Guardiella, San Giovanni, prontamente. Indirizzo: Petronio 9, secondo piano. Romano Coderin. 8395

AFFITTASI stanza ammobiliata. S. Caterina N. 5, primo, porta 2. 8394

AFFITTASI grande, elegante stanza ammobiliata, entrata affatto libera. Indirizzo Piccolo. 1440

AFFITTASI grande stanza matrimoniale ammobiliata, eventualmente comodità cucina. Indirizzo Piccolo. 1540

AFFITTASI bella stanza ammobiliata. Madonna del mare 2, terzo, porta 16. 1410

AFFITTASI a San Giacomo, camera con focolaio, cor. 14 mensili e corone 10 mensili. Rivogersi via Raffineria N. 2, secondo piano. 1386

AFFITTASI letto, onesto operaio. Indirizzo Piccolo. 1378

AFFITTASI buon letto per onesto operaio. Via Ireneo della Croce 5, porta 21. 1388

AFFITTASI quartiere camera, cucina, 24 febbraio. Via Sterpeto N. 4, dalla portinaia. 1412

AFFITTASI a scopo compagnia, camerino oppure stanza bene ammobiliata, volendo costo, anche a donna sarta preferita, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 1422

AFFITTASI camera ammobiliata, volendo buon costo. Via Torre bianca 16, primo. 8379

AFFITTASI camera ammobiliata, due finestre, davanti, ingresso libero. Via San Giusto 8, secondo, sinistra. 8372

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, con costo. Via Cologna 17, terzo, porta 10. 1423

AFFITTASI stanza ammobiliata, due letti, davanti. Chiozza 3, secondo, 8. 8393

AFFITTASI stanza, due amici, volendo costo buono. Indirizzo Piccolo. 1433

AFFITTASI stanza ammobiliata, con, senza costo, vicino Politeama. Indirizzo Piccolo. 1415

AFFITTANSI prontamente due camere, camerino, cucina. Manzoni 22, porta 8. 1403

AFFITTANSI prontamente due stanze vuote, ingresso libero, adatte per scrittoio o società; camerino ammobiliato. Via Caserma 16, terzo piano. 8362

AFFITTASI stanza ammobiliata, due letti. Farneto 17, primo, porta 7. 8416

AFFITTANSI prontamente due letti, costo, due giovani onesti. Antonio Caccia 8, primo, sinistra. 8419

AFFITTASI stanzetta ammobiliata. - Via Farneto N. 26, primo. 8417

AFFITTASI camerino vuoto. Via Tesa N. 7, terzo piano, porta 12. 8424

AFFITTASI prontamente camerino ammobiliato. Barriera 14, secondo. 8429

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero. Via S. Nicolò 34, terzo. 8433

AFFITTASI stanza ammobiliata, unico subinquilino, eventualmente costo. Acquedotto 51, quarto. 9737

AFFITTASI prontamente stanza vuota o ammobiliata. Coroneo 29, porta 5. 1453

AFFITTASI stanza ammobiliata, volendo due letti, costo. Manzoni 22, secondo. 8420

AFFITTASI stanza vuota, comodo cucina. Via Volto N. 2, IV. 9734

AFFITTASI quartiere camera, cucina, acqua. Piazza Leonardo da Vinci N. 1. 9736

AFFITTASI bottega vuota. Via del Rivo 11. 1447

CORSI CARNEVALESCHI, affittasi gran pergolo primo piano, centro, adatto compagnia o società, eventualmente singole persone. Rivolgersi portiere, Corso 23. 8413

SIGNORA sola affitta una, due stanze bene ammobiliate, vicino Meridionale. Indirizzo Piccolo. 1421

SUBAFFITTASI per il 24 febbraio, quartiere quattro stanze, cucina, camerino, vista al mare. Via Giustinelli N. 2, porta 9. 1416

VILLA città, affittasi bellissimo, grande quartiere divisibile. Vista incantevole mare. Cercansi coloni. Indirizzo Piccolo. 1393

VILLINO subaffittasi prontamente, cinque stanze, camerino, bagno, splendida veranda, cantina, cucina, acqua, gas, corone 1000 annue. Rivolgersi via Ferriera 53. 8406

TRE stanze, una ingresso libero, affittansi prontamente ammobiliate, volendo costo. Via Nuova 37, I. 1345

DISTINTA signora appigionerebbe a signore stanza ammobiliata, pensione, centro. Indirizzo Piccolo. 1359

SIGNORA sola affitta stanza, posizione soleggiata, volendo comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 1353

CERCASI compagno stanza ammobiliata, volendo costo. Via Arcata 14, III, destra. 8361

DA affittare prontamente stanza ammobiliata, chiara. Via Michelangelo Buonarotti N. 11, primo piano (angolo via Rossetti). 1449

DA affittare casetta composta di stanza, cucina, piccolo orto con cisterna e serra. Annue cor. 324. Indirizzo al Piccolo. 1438

STANZE ammobiliate elegantemente, affittansi con ottimo costo, pranzo, cena, vino, frutta, lavatura, stiratura liscia, fiorini 35 in compagnia; altro signore fior. 25. Indirizzo Piccolo. 1458

SUBAFFITTASI un magazzino. Indirizzo Piccolo. 1455

APPARTAMENTI lussuosi, grandi magazzini, affittansi. Trieste-Office, via San Giovanni 18, telefono 1473. 8406

CAMERA ammobiliata, affittasi prontamente. Ireneo 3, secondo, porta 10. 1400

24 fiorini affittasi stanza davanti, ammobiliata, costo, centro. Indirizzo Piccolo. 1389

QUARTIERE bello, grande, centro, composto di 7 stanze, camerino da bagno, cucina, ecc., ascensore, in una casa elegante, causa partenza affittasi vuoto o ammobiliato. Indirizzo al Piccolo. 1399

24 maggio affittasi quartiere sul davanti, Acquedotto 62, piano quarto, due camere, camerino, cucina, cantina, acqua. 1367

DISTINTA famiglia affitta bellissima stanza ammobiliata, eventualmente costo. Ireneo 4, porta 7. 1162

SPOSI trovano quartiere adatto. Via Trionfo 3 (Gesuiti), tre stanze, cucina, corone 600. 874

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Tiziano 2. 8317

QUARTIERI 3 e 4 camere, affittansi prontamente. Rivolgersi via Galileo 6, portinaia. 8315

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Canova 14. 8316

CAVA di marmo in Ungheria, presso stazione, già aperta e in attività. Prodotti come Carrara, per lungo tempo d'affittare. Informazioni ing. Ligeti, Trieste. Hôtel de la Ville. 8415

QUARTIERE affittasi nel villino Alfieri 21, soffitta: due stanze, cucina, acqua cor. 320. Rivolgersi Giustinelli 2 A, secondo piano, destra. 1436

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

ACQUISTEREBBERSI due cancelli ferro per villa, larghezza 160 circa, doppio battente. Offerte sub «Occasione» Piccolo. 875

FERRAMENTA e metalli acquistansi qualsiasi quantitativo. Deposito via Toro 2. 7349

BOTTIGLIE vuote qualsiasi qualità compransi, vendonsi. Indirizzare cartolina deposito via Ombrelle. 8391

COMPERO vestiti, mobili, stivali usati. Via Altana N. 10, primo, Giovanni Duimovich. 1381

ACQUISTEREBBESI casa nuova, un piano elevato, piccola campagna. S. Andrea, Barcola, Scorcola. Offerte prezzo sub «Vista al mare» posta restante Barriera vecchia. 1408

ACQUISTANSI armi antiche, moderne, oggetti antichità, pulti. Beccherie 20, Fano. 1394

CERCASI carrettina per uso magazzino. Via Zonta 3. 8427

DA vendere casetta, orto, vicino fabbrica Dreher. Indirizzo al Piccolo. 1347

DA vendere un fondo a Opicina, vicino la strada principale, a cor. 7. Indirizzo Piccolo. 1452

DA vendere 400 tese di terreno, via Navali. Indirizzo Piccolo. 1452

DA vendere due letti da sposi, con suste imbottite, fior. 34. Via Kandler N. 1, portiere. 1376

VENDESI panetteria buona posizione. Rivolgersi da Antonio Peternel, via Solitario N. 25. 8311

VENDESI cucina popolare. Indirizzo al Piccolo. 1142

VENDONSI quadrelli cemento corone una sessanta metro quadrato. Carpison 10. 8321

VENDESI avviato botteghino frutta, erbaggi, vino, birra in bottiglie, ecc., modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 1149

VENDONSI canarini, canarine, per razza Bulbul. Via dei Gradi 1, I (Molino a vento). 1300

VENDONSI eleganti e solidissimi mobili cucina. Via Chiozza 45, presso osteria «Due fratelli». 8353

VENDONSI fondi centriche posizioni, ville, case, osterie, affittansi quartieri. Rivolgersi Caucic, trattoria alla Valle di Roiano, Roiano. 8352

VENDESI armonica nuova, tre file, fior. 32. Via Santa Maria Maddalena superiore 254, I. 1355

VENDONSI eleganti costumi da maschera. Commerciale 10, primo, porta 14. 8403

VENDESI lavamano per due persone, con specchio. Roiano 347, barbiere. 8425

VENDONSI causa partenza, buonissimi mobili camera letto. Canova 13, porta 5. 8422

VENDONSI due rotoli rete metallica zincata, da 50 metri lunghezza per due altezza, adatta per giuoco Tennis. Indirizzo Piccolo. 1468

VENDESI causa lutto, bellissimo cappello nuovo, giovane signora, signorina. Indirizzo Piccolo. 1432

VENDESI Singer prezzo mite. Antonio Caccia 4, primo. Trani. 8388

VENDONSI un vaso di petrolio, una pompa, misure. Via del Rivo 11. 707

VENDESI Singer nuova, moderna. Canova 9, porta 4. 8405

VENDESI casetta nuova con giardino, via Commerciale. Zanier, Caffè Goldoni. 8373

VENDONSI due portafotografie stile moderno. Via Media 31, secondo piano. 1418

VENDONSI divano con galleria, armadione due porte. Indirizzo Piccolo. 1377

VENDONSI quattro case a San Giacomo, per corone 60.000, rendita netta 8%. Rivolgersi via Raffineria N. 2, secondo piano. 1385

VENDONSI costumi bambini 8-16 anni, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 1433

VENDONSI tre letti una persona, quasi nuovi, moderni, due matrimoniali, escluso mediatori. Indirizzo Piccolo. 1465

CAPPOTTI salon a prezzo mitissimo, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 1443

CASSAFORTE buonissimo sistema, vendesi a prezzo modicissimo. Indirizzo al Piccolo. 1451

CAUSA partenza vendonsi bellissima vetrina stanza pranzo, splendido letto testiera alta, sgabelli, sofà, regolatori, splendido vestito nero. Maurizio 3, secondo, sinistra. 1462

CATENA d'orologio oro, vendo a prezzo bassissimo. Indirizzo Piccolo. 1472

SINGER buonissima, prezzo favorevole vendesi. Via Belvedere 2, porta 13. 8389

VENDO fondi in buone posizioni. Indirizzo al Piccolo. 1426

OCCASIONE sposi. Camera da letto bellissima, lavorata solidamente, vende falegname, Acquedotto 63. 1395

OCCASIONE. Vendo splendido cappello lutto, nuovo, da signora, prezzo bassissimo. Via Antonio Canova 14, porta 15. 8367

PANIER vendesi buon prezzo, ottimo stato, preme. Lazzaretto 46, secondo. 1379

MANDOLINO con metodo e musica, prezzo irrisorio. Via Farneto N. 39, terzo piano. 9739

MERLO giovane, bravissimo, vendesi e musica usata. Indirizzo al Piccolo. 1443

MAGAZZINO d'uova e pollame, bene avviato, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 1431

CUCINA popolare da vendere, causa immediata partenza, buonissima occasione. Indirizzo Piccolo. 1430

TROMBONE, si bemolle, quattro ventilatori, intonatissimo, vendesi, presso Schmidl, Piazza Grande. 8370

FONOGRAFO fortissimo, produttore riproduttore, 30 cilindri, corone 60, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1424

GATTO d'Angora, pelo lungo bianco, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1425

LAMPADA gas vendo in giornata, prezzo eccezionale. Indirizzo al Piccolo. 1459

NEGOZIETTO commestibili, da vendere causa disunione, prezzo di occasione. Zanier, Caffè Goldoni. 8157

OCCASIONE per due sposi, vendonsi una stanza matrimoniale opaca, un divano, tavolino con quattro sedie, materassi e suste, causa partenza. Sorgente 7, III, porta 13, dalle 12 ant.-2 pom. e dalle 8 pom. in poi. 8292

CORCERTZITHER, violino, vendonsi. Via del Toro 7, primo. 925

PIANO Mignon nuovissimo, corde incrociate, vendesi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 915

TORNIETTO, per legno e metallo e una piccola credenzetta per cucina, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1401

FALEGNAME vende prezzo favorevole stanze matrimoniali opache, garantite. Via del Monte sedici. 8426

OMNIBUS aperti e chiusi per 30 persone, vendonsi, buone condizioni. Via Pietà 7. 8414

NUOVISSIMA macchina cucire vendesi, prezzo occasione. Via Risorta 12, Simcich. 1371

ARMONICHE usate, buonissime, fabbrica Ploner, vendonsi. Pallini 3, secondo, destra. 8401

MANDOLINO, violino, vendo contanti, rate, lezione compresa. Sette fontane 1. 8435

PRONTAMENTE vendesi qualunque prezzo azienda adatta qualunque articolo. Indirizzo Piccolo. 1464

SCRIVANIA grande, ottimo stato, prezzo mite, vendesi. Via Orologio 4, primo. 1372

PIANOFORTE finissimo a coda, sette ottave, tastiera avorio, perfettissimo, splendida voce, vendesi causa partenza per fiorini 180, costo 500. Indirizzo al Piccolo. 1428

PREZZO mitissimo vendesi prontamente fondo fabbrica città. Offerte sub «Costruzione» al Piccolo. 1420

CAUSA lutto, vendonsi bluse seta da ballo, vestiti donna robusta, vestitini da bambini, escluso mediatori. Madonnina 36, IV. 8253

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITA collana palle ametiste, mancia rinvenitore. Indirizzo Piccolo. 9729

FU smarrita una fotografia formato gabinetto signore decorato, Stadion; verso mancia. Pasticc. Hillebrand, Cavana. 1407

RINVENUTA cagna caccia color caffè, coda intera. Indirizzo Piccolo. 1441

SMARRITO un foglio sovvenzione Cassa risparmio triestina N. 22.431. Chi avesse rinvenuto è pregato portare al Piccolo verso adeguata ricompensa. 1362

SMARRITO stola color caffè scuro, foderata viola quadrigliata, dalla via Fontanone-Teatro Verdi. Mancia portandola Fontanone 2, quarto. 8384

SMARRITO orologio da signora, oro, monogramma E. C., corona. Sabato mattina dalle 10-11, Canale, via Gioachino Rossini. Onesto rinvenitore è pregato di portarlo Torre bianca 12, primo, Dr. Wittemberg verso generosa mancia. 139[illegible]

SMARRITO sciarpa nera ciniglia, da Guardia medica a via Foscolo. Mancia portandola Foscolo 20, quinto, 13. 146[illegible]

PREGASI gentilmente chi avesse trovato chiave inglese, depositarla al Piccolo. 144[illegible]

DIVERSI

TRENTAQUATTRENNE, nobile e conte autentico, bell'aspetto, artista, ottima posizione, corrisponderebbe con signorina ricca, onesta, o vedova senza figli. Scopo matrimonio. Offerte «W. K. 101» posta Generale.

BARCOLA. Udiste Piazza Borsa nominare «Tergesteo»? Affare cartolina Smolars significava vendicarmi di voi. Ritiraste lettera?

AFRODITE. Ricevetti, riconciliazione possibile però condizionatamente; attendo quindi appuntamento, raccomando secretezza.

1901 giace lettera ritirate subito A. Z. domenica 4.

IDEALITA'. Preleva tosto. Solite iniziali F. E. M.

VEDOVA trentacinquenne di bella presenza, senza prole, con pronto appartamento e guadagno, molto interessata per la casa, desidera fare conoscenza con signore scopo matrimonio, anche vedovo con figli. Offerte sub 100 posta centrale.

VEDOVA bella presenza, indipendente, civile, desidera conoscenza scopo matrimonio con vedovo. Offerte «Bruna» Posta Tergesteo.

PERSONA dilettante in lettere anonime avvertita con dispiacere, che arrivò troppo in ritardo per far troncare un'amicizia fondata solo su vero affetto e disinteresse. A. C.

VEDOVA benestante di matura età, di buona società, cerca distinto signore attempato, scopo matrimonio. Anonime escluse. Scrivere sub «Unione» fermo posta centrale. Verso scontrino.

SIG. P. E' erroneo tutto ciò ch'ella suppone, garantisco. Prenda pure informazioni. Addoloratissima per quello che accade imploro! sia generoso.... Desista. 1051.

SIGNORE 36 anni, impiegato cerca scopo matrimonio signora o signorina con piccola dote. Sotto «Beamter» posta centrale.

D'Assisi. Vagando vò in cerca tutti giorni all'ora da te conosciuta per vederti, ahimè così crudelmente mi privasti d'un sorriso tuo? abbi pietà di chi t'adora e sosta luogo solito. G. M.

GENTILUOMO trentottenne, distintissimo carattere nobile, famigliare, 36 corone settimanali, migliaio riservate, tre figli grandicelli, sposerebbe signorina, vedova sola, 30-35 anni, di cuore, colta. Considerando esigenze domestiche, abbia esercito lavoratorio, piccola rendita. Serietà, discrezione garantita, anonime inutili. Offerte «Vittoriano» Tergesteo.

CERCASI socia, piccolo capitale, per autorizzata agenzia collocamento. Offerte «Fiducia» Piccolo.

PRESTITO corone cinquecento con cambiale tre mesi, garanzia e forte interesse cercasi subito. Offerte sub «Prestito» e numero collettivo al Piccolo.

AZIENDA rappresentanze manifatture, cerca capitalista corrispondente tedesco, italiano. Serie offerte «10.000» Piccolo.

CAPITALISTA cercasi per lucrosissima industria nuova; per Ungheria offresi esperto tecnico per impianto in territorio ungherese-croato; esclusi mediatori. Offerte non anonime sub «Industria ungherese» Posta centrale.

DISPONIBILI corone 4000 a 200.000 per firme, seconde piccole intavolazioni sopra case, fondi e campagne città e territorio, interessi da convenirsi. Disponibili corone 10.000 a 800.000 interessi 4% per prime intavolazioni città, case e realità. Ricevo prenotazioni di capitali per intavolazioni. Hildwein, Piazza Cavana, via del Pesce 5, II piano, dalle 2 alle 3.

4½%. La Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, Trieste, riceve versamenti denaro in conto corrente, bancogiro, verso libretti o lettere versamento, pagando 4½% interesse anche per fuori di Trieste.

DENARO ricevesi dalla banca e cambio valute Bolaffio, impegnando biglietti lotteria, rendita, obbligazioni austriache.

PANORAMA Piazza Grande. La guerra anglo boera. Vedute delle città e porto di Durban e Forth Elizabeth, nonchè combattimenti fra inglesi e boeri, ecc.

SIGNORA cerca pensionata o signora per stabilirsi in Provincia o altrove. Offerte «Signora» al Piccolo.

OCCASIONE. Pasta all'uovo 28, burro delle Alpi 1.08. Chiozza 33. Suban.

DISTINTA famiglia darebbe costo fino due, tre signori, vicinanze Caffè Fabris. Indirizzo Piccolo.

MASCHERE, costumi ricchissimi, eleganti noleggiansi. Via S. Caterina, sopra Caffè Metropol.

MASSIMA cura riparansi oreficerie, orologi, dorature, argentature, buon prezzo, garanzia, dall'orefice Carlo Louvier, Barriera 10, vis-à-vis pasticceria Gatti. Riparansi pure chincaglierie fine.

MASCHERE. Noleggiansi ricco assortimento domino e costumi in damaschi, sete, rie, rasi, pizzi, garze, prezzi mitissimi. Si assumono commissioni, spedizioni. Acquedotto 59, primo.

DAREBBESI vitto ed alloggio a persona civile, media età, in cambio lavori domestici. Indirizzo Piccolo.

CARNEVALE! Bando alla musoneria! «Piere Medico» desta allegria. Acquistatelo in libreria. Amen! E così sia!

ISTANZE e scritture d'ogni genere redige Ufficio via Sebastiano 1, primo, dalle 8 alle 7 pomeridiane.

ZANNONI Arturo. Pianoforti, Pianini, nuovi, usati, vendita, noleggio. Prezzi mitissimi. Zannoni. Via S. Lazzaro 2.

ZANNONI Arturo eseguisce accordature, riparazioni di pianoforti. Prezzi mitissimi, Zannoni 2, via S. Lazzaro.

TOROL unica retina per luce e durata. Sabbadini, Corso 10.

RICAMATRICE assume lavori buon prezzo. Via Gatteri 23, II, porta 11.

20 fiorini, ottimo costo, pranzo, cena, vino, frutta, feste dolce, presso distinta signora. Indirizzo Piccolo.

FAMIGLIA civile tedesca prende fino due signore o compagnia di amici per eccellente costo. Becher, via Economo N. 10.

REGALASI gratis a donne, uomini, scopo réclame, articolo lucrosa novità. Inviando cartolina illustrata. Società Italiana, Roma (Italia).

BELLISSIMI guanti pelle bianchi soldi 80, lunghi 1.50. «Al Guanto d'oro», Corso.

NOLEGGIANSI eleganti vestiti da maschera. Chiozza 9, I, destra.

LETTERE, traduzioni qualunque lingua, istanze, suppliche. Studio Farneto 3, I. 8411
